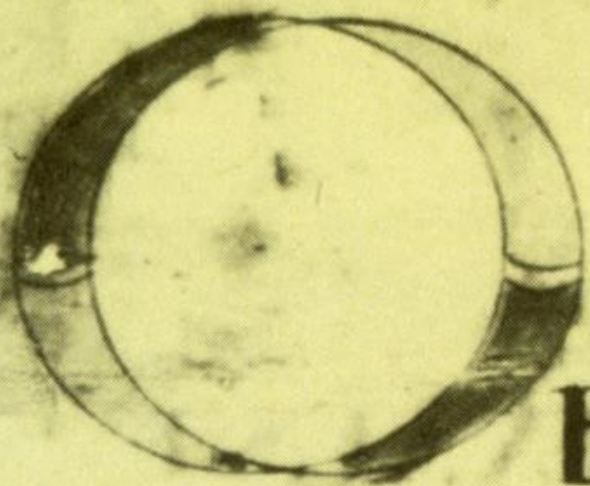


Storia della miniatura

Dott. Marta Minazzato
Anno accademico 2018-2019



Nella tarda antichità latina, quando il centro privilegiato di produzione era **Roma**, la pagina di scrittura non prevedeva alcun ruolo privilegiato per le iniziali che al massimo, come nel **Virgilio** cosiddetto **Augusteo** della Biblioteca Vaticana (sec.V) apparivano ingrandite, ma sempre poggianti sul livello della riga, e sobriamente colorate. Il ruolo fondamentale nell'illustrazione libraria era giocato **dall'immagine narrativa** condotta nello stile del papiro o con il metodo della vignetta bordata..



EFFICIENTIA
HAND FACILEMES
MOVI NGROSCA
NECIOR PEREGRAN
ANTEIOVEMINI

Biblioteca Apostolica Vaticana, Virgilio
Augusteo. V secolo

I primi germi di una
illustrazione condotta in
termini di **immagine
bidimensionale e
simbolica**, con nuova
valorizzazione
dell'iniziale, si hanno, tra
V e VI secolo, a **Ravenna**
nel quadro della politica
culturale di
Teodorico(493-526).

In ambiente ostrogoto
si imitarono anche i **codici purpurei**,
esemplati in crisografia,
che si eseguivano alla corte di Bisanzio e in
oriente, ma in chiave divenuta aniconica.

Ne sono esempio

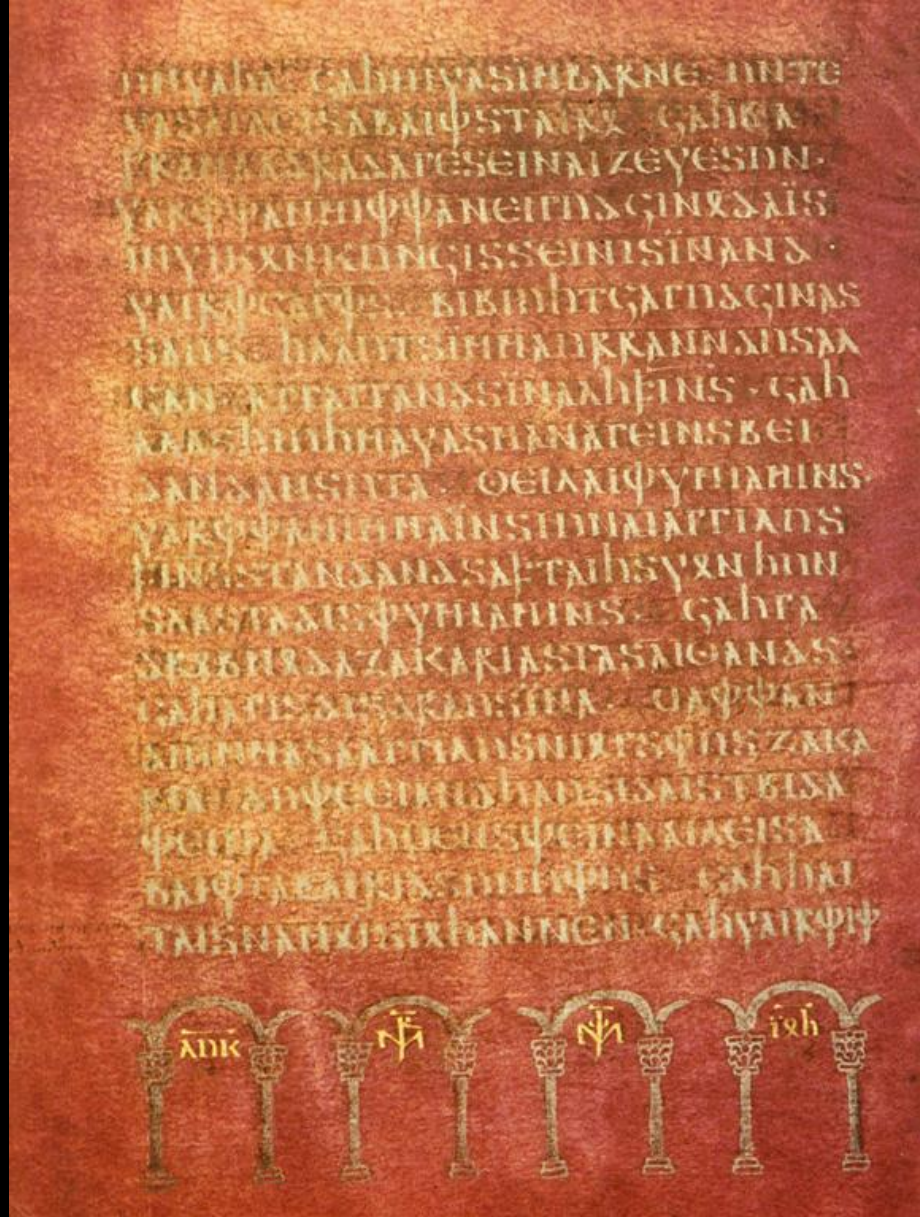
il **Vangelo in lingua gotica** conservato alla Bibl.

Univ. di **Uppsala** (cod. DG1)

(*Codex argenteus*),

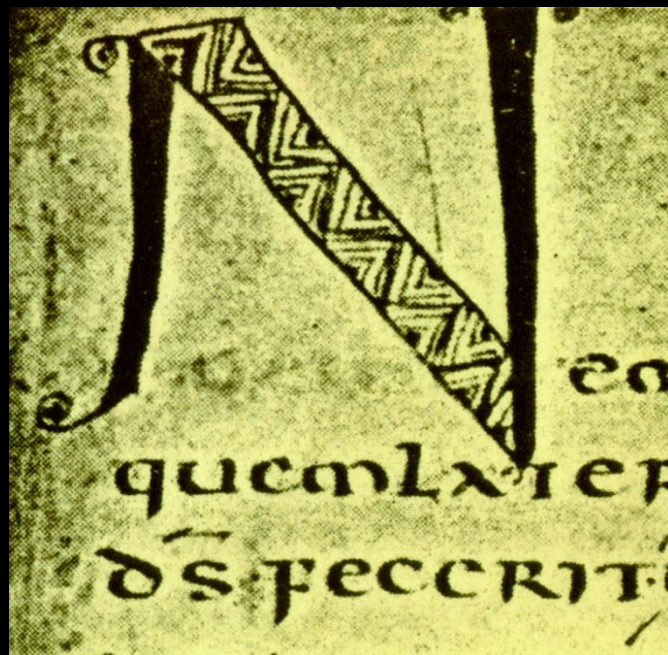
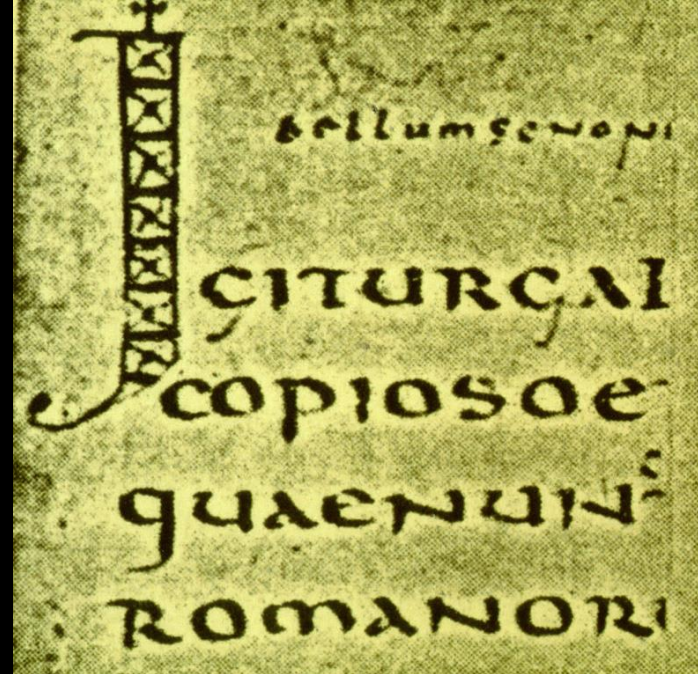
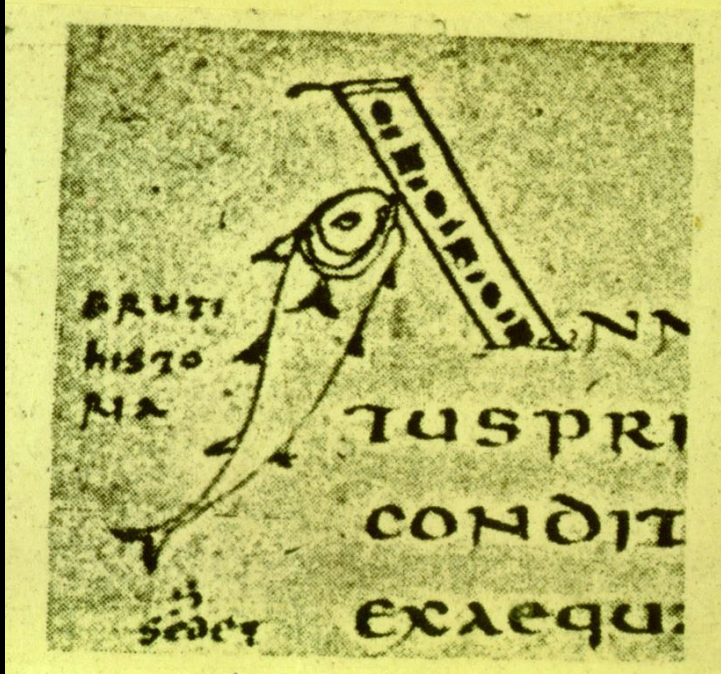
che ha solo una decorazione ad archi in argento,
e quello oggi alla Biblioteca Queriniana di Brescia

(*Codex Brixianus*)



Uppsala, Biblioteca dell'Università, *Codex argenteus*.
Pagina purpurea. V-VI secolo.

A Ravenna si colloca il primo apparire nel testo di quel privilegio conferito all'iniziale che **Pächt** giustamente considera caratteristico della miniatura medievale. Iniziali ingrandite, a filetti staccati spesso con motivi di riempimento, corredate di terminazioni e di inserti simbolici, come la croce, o con elementi della lettera trasformati in forme zoomorfe di significato simbolico, si trovano infatti in un codice di **Paolo Orosio** della Biblioteca Laurenziana (ms. 65.1) che una sottoscrizione dice eseguito a Ravenna nella **bottega del goto Viliaric** e da datarsi al VI secolo



A Ravenna prese inizio pure l'uso della **pagina intera con figurazioni simboliche**, quale è attestata dai due frontespizi di un manoscritto contenente **un frammento di Vangeli e un testo di Rufino d'Aquileia** (Vienna, Österreichische Nationalbibliothek, cod. lat. 847).

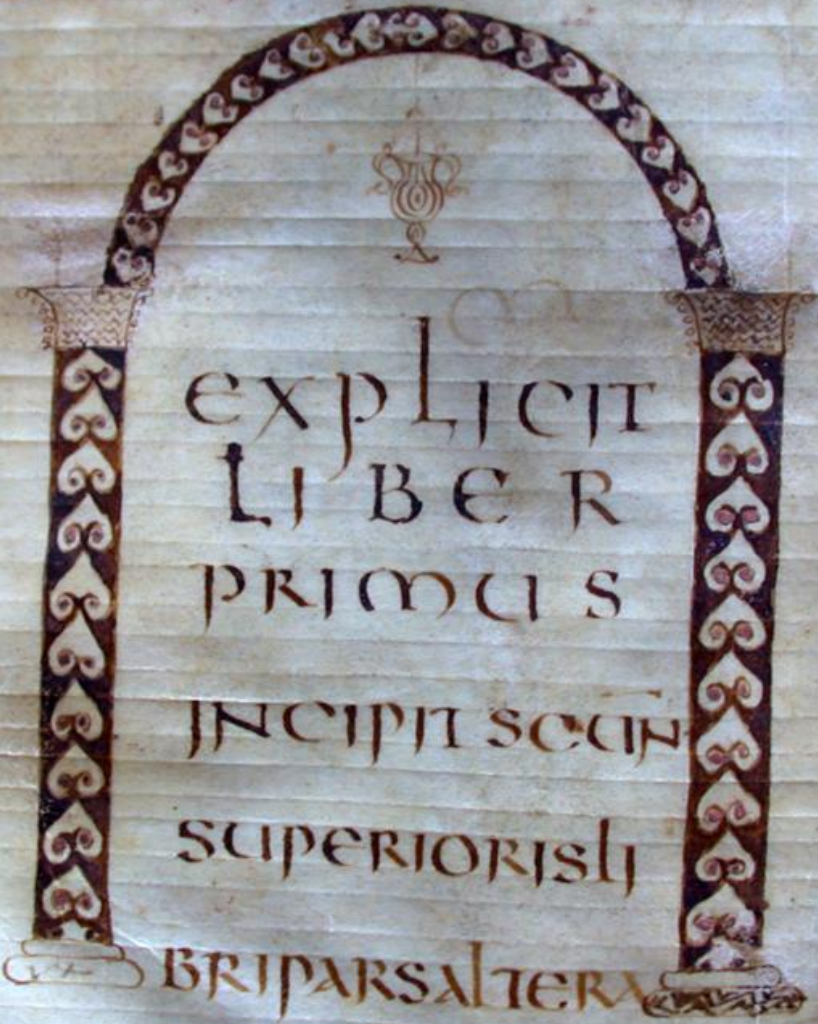
La croce appare entro clipei, fiancheggiata da uccelli come nella tradizione paleocristiana e protobizantina.



Vienna, Österreichische Nationalbibliothek, cod. lat. 847

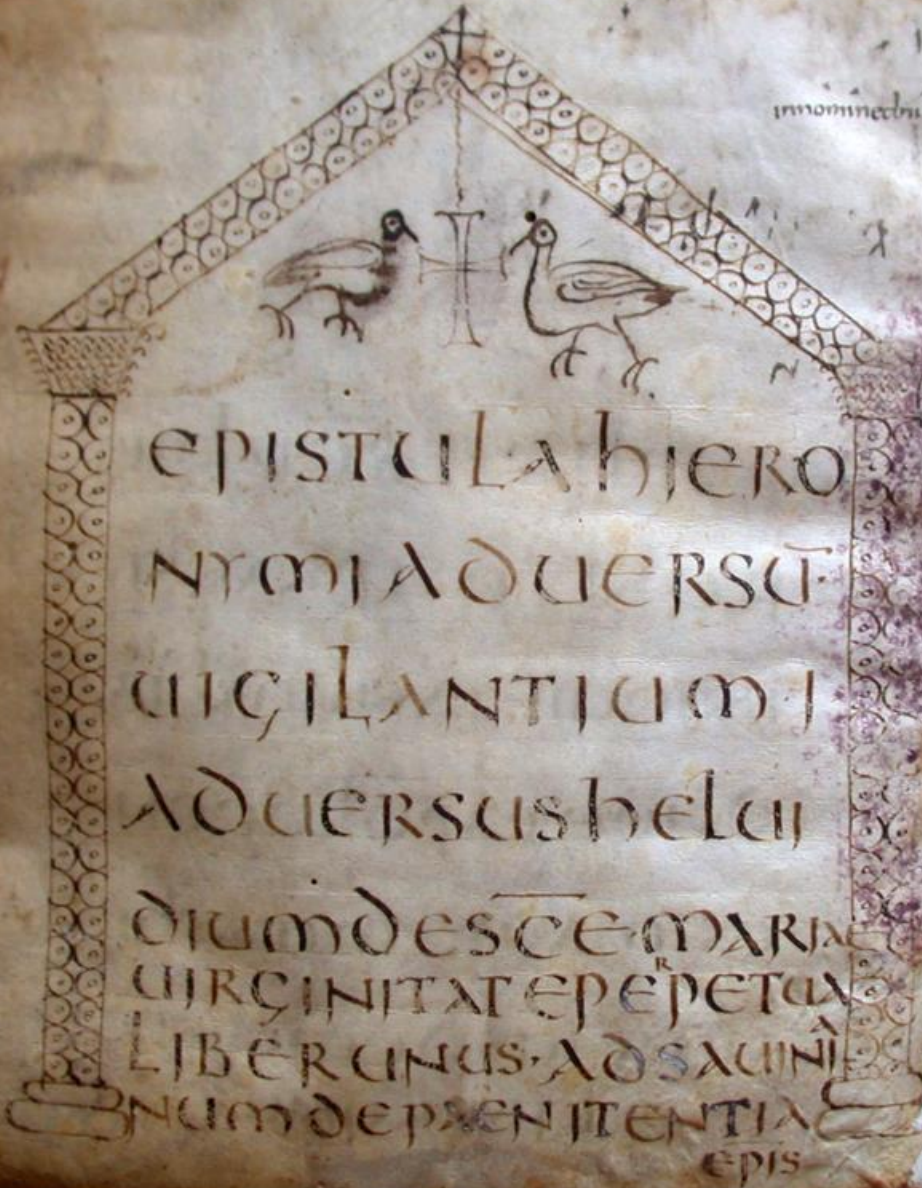
L'uso delle immagini
simboliche si trova
diffuso, forse appunto su
influsso ravennate, o
forse per germinazione
spontanea, nell'Italia
padana come dimostra
per esempio un
Girolamo della Biblioteca
Capitolare di Verona
riferibile al VI secolo.

SPONTIFICIUM FERINT ADLECTI
SSEDESINERE

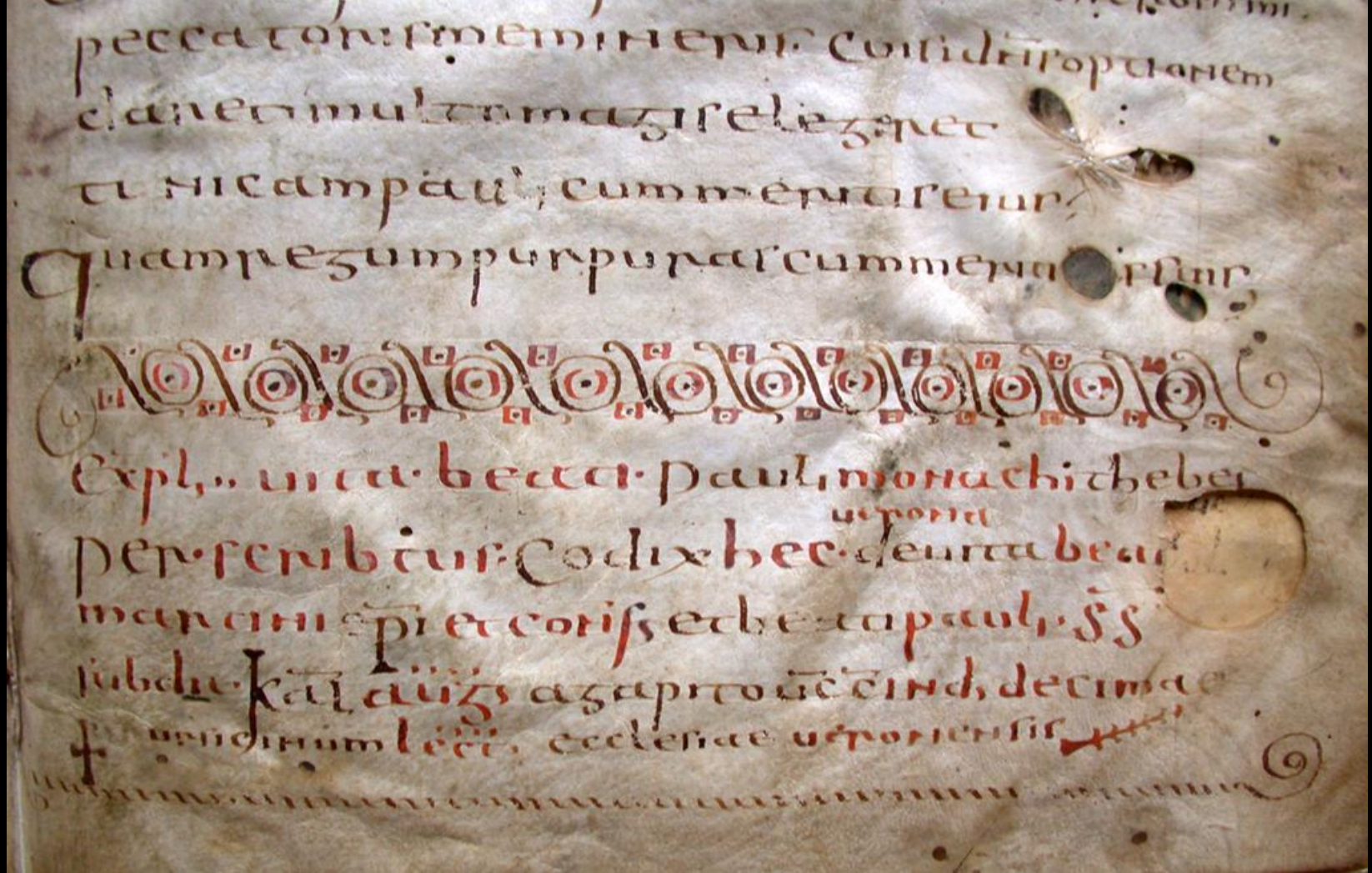


EXPLICIT
LIBER
PRIMUS
INCIPIT SECUN
DUS
SUPERIORIS
LIBRI PARSA
ALTERA

in nomine d
N



epistula hie
ronymi aduersu
vigilantium
aduersus helu
dium desce
marie
uircinitate
epetax
liber unus ad
sauni
num de penit
entia
epis



Verona, Bibli. Capitolare, Cod. XXXVIII (36), Sulpicio Severo, *Vita beati Martini et alia*, f. 117r. Redatta in onciale dal lettore della chiesa veronese **Ursicino** il 1 agosto dell'anno 517. Il colophon al f. 117, dove **Ursicino** si definisce **lector ecclesiae veronensis**.

In buona misura legata alla cultura ravennate è l'esperienza di produzione libraria condotta a Vivarium, in Calabria, da **Cassiodoro**, già ministro di Teoderico e dei suoi successori.

Abbandonata la politica nel 537, durante il corso della guerra gotica che avrebbe annientato la potenza ostrogota e annesso l'Italia all'impero bizantino, e dopo un lungo esilio a Costantinopoli,

Cassiodoro fondò, intorno al 554, a **Vivarium**, un monastero dove l'attività dei monaci era costituita essenzialmente dal lavoro di trascrizione dei testi classici e di quelli protocristiani ai fini della loro conservazione.

Nelle sue *Institutiones* **Cassiodoro** traccia un modello di biblioteca

che avrebbe avuto grande fortuna in ambiente medievale. Dopo la sua morte (ca.580) la biblioteca di Vivarium andò disgregata

e molti libri passarono a Roma disperdendosi poi ulteriormente. Nessun originale ci è rimasto ma numerose copie tra cui quella, eseguita nel 700 ca nel monastero di Jarrow in Inghilterra, del ***Codex grandior***, un esemplare della Bibbia completo di tutti i libri recato nell'isola da Roma poco prima del 700. E' significativo che la Bibbia di Cassiodoro abbandoni l'illustrazione narrativa delle Bibbie paleocristiane scegliendo **poche illustrazioni simboliche** (**Eszra, Tabernacolo del tempio, Cristo tra i simboli degli evangelisti**)

CODEX AMIATINUS

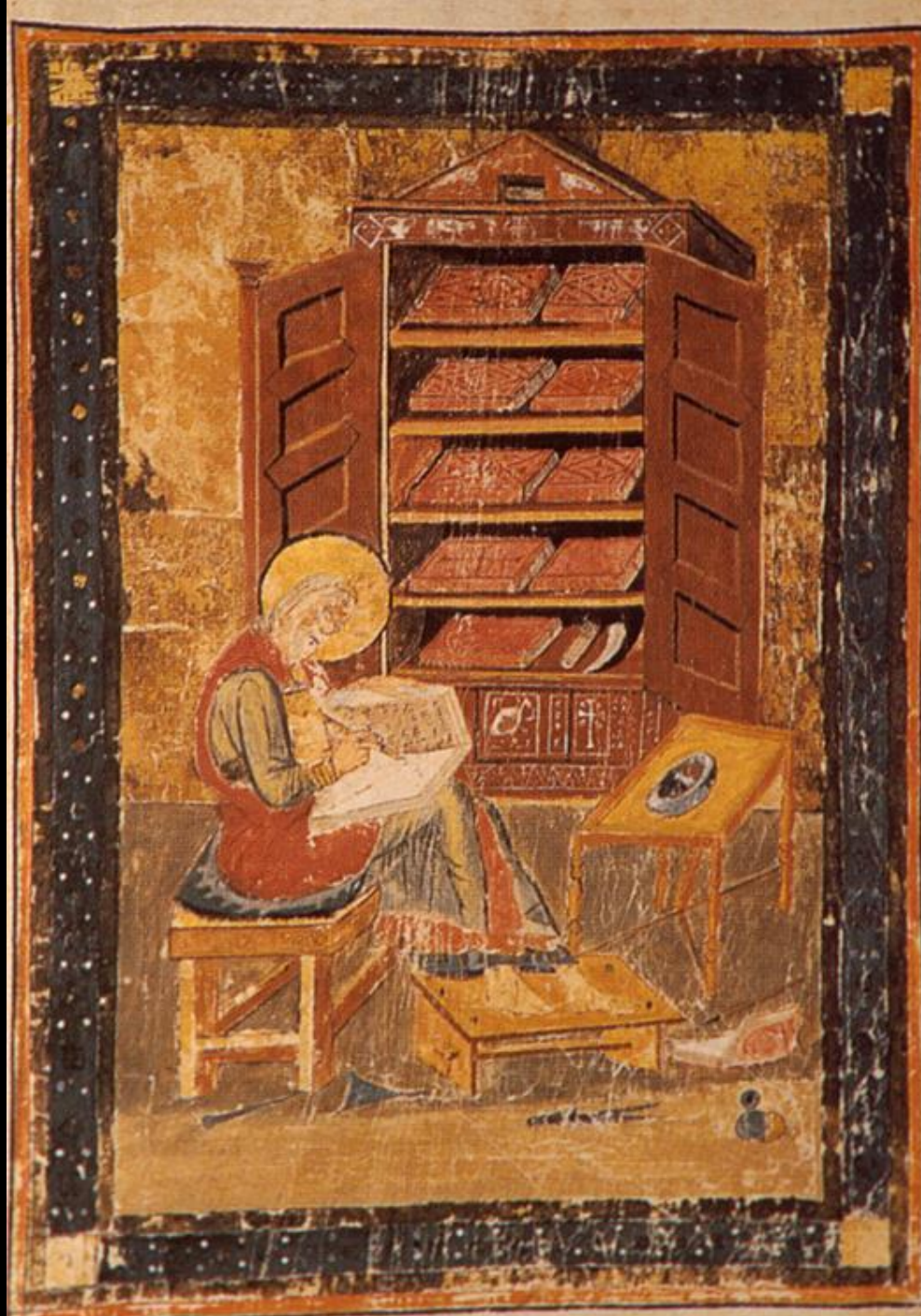
Firenze, Biblioteca
Laurenziana

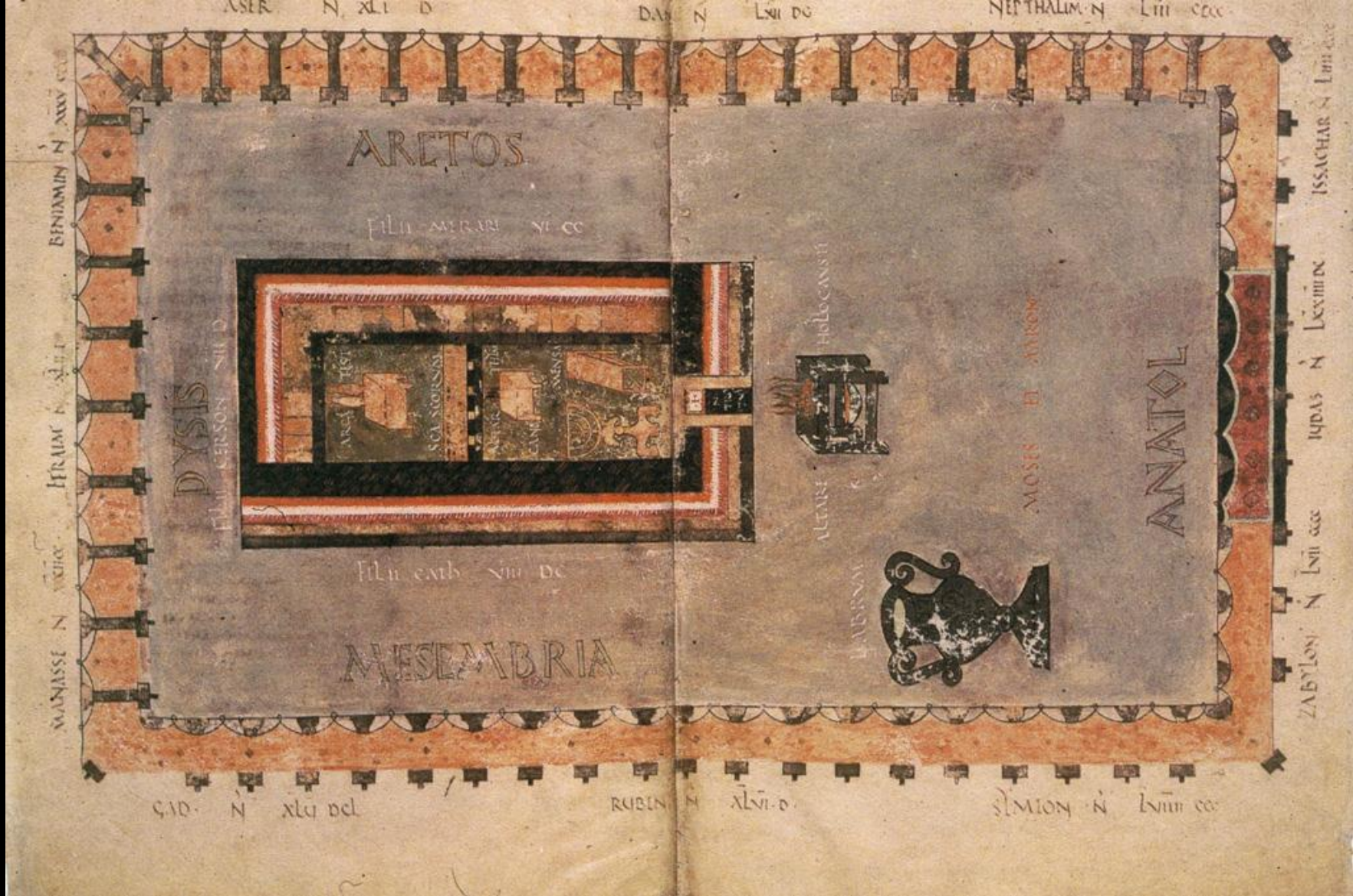
1020 ff., 500x340 mm.

Copiato nel 700 ca,
nell'Abbazia di
Jarrow – Wearmouth,
dal Codex Grandior di
Cassiodoro (eseguito
a Vivarium in
Calabria).

Fino alla fine IX o inizio
X sec. in Abbazia di San
Salvatore sul
Monte Amiata

IL PROFETA ESRA





Firenze, Biblioteca Laurenziana, ms. Amiatinus I, *Codex Amiatinus* (ca 700 . copia del *Codex grandior* di Cassiodoro). Il tabernacolo del tempio di re Salomone



Codex Amiatinus

Cristo in maestà
tra gli Evangelisti
e i loro simbolii

Liber septimus de columbanis et bobio
in nomine domini prologus occipit
RECIPITUS IUS PA
RUI beatissime pater agustine ad
quod ut a tantam efficaciter quam
deniter quamquam ego in utraque uis
partem parum explicito moue ap
recte me ansecus egeum
iudicio laborata utrumne hoc quo
pener possim Exultem in solus oboedientiae
stam meam uoluntate conataque de conatit
tamono contentatissim. Nam enim magna
culpatai familias domo cum sint multa diuer
si generis animalia ad iumentis familiaribus
commoda non est tamen earum cura posita
ma quibus solis natura in stum est uoluntate
quod pro arantur urguem. Experi
tam qui oboedientiae formis so
laci discipl. expectatione in pendi
donec ad pe. uicentiam nuntia iouem
tatur. habent enim proprios appetitus quam
ambitios excellentiones tantum natio habi
lib; proprii quantes hoc est discernere amare
X 342

Nec
quem
d's peccati

bellum senopi
ICITUR
COPIOSO
QUAE NUN
ROMANORI

Milano, Bibl. Ambrosiana, ms. D.23.sup. Orosio, *Historia...*, Bobbio Inizio VII
secolo. Biblioteca Laurenziana, Orosio (iniziali) VI secolo



Oreficeria celtica

Milano, Biblioteca Ambrosiana,
ms. S. 45. sup., **San**
Girolamo, *Commentario ad*
Isaia (da Bobbio). Inizio VII
secolo. Iniziale.



I codici bobbiensi sono databili entro il 622 perché il San Girolamo appartenne all'abate Atalano successore a san Colombano (615-622).

Pressochè contemporaneo, in Irlanda, il Vangelo con semplice croce, detto *Codex Usserianus*.

La miniatura precarolingia

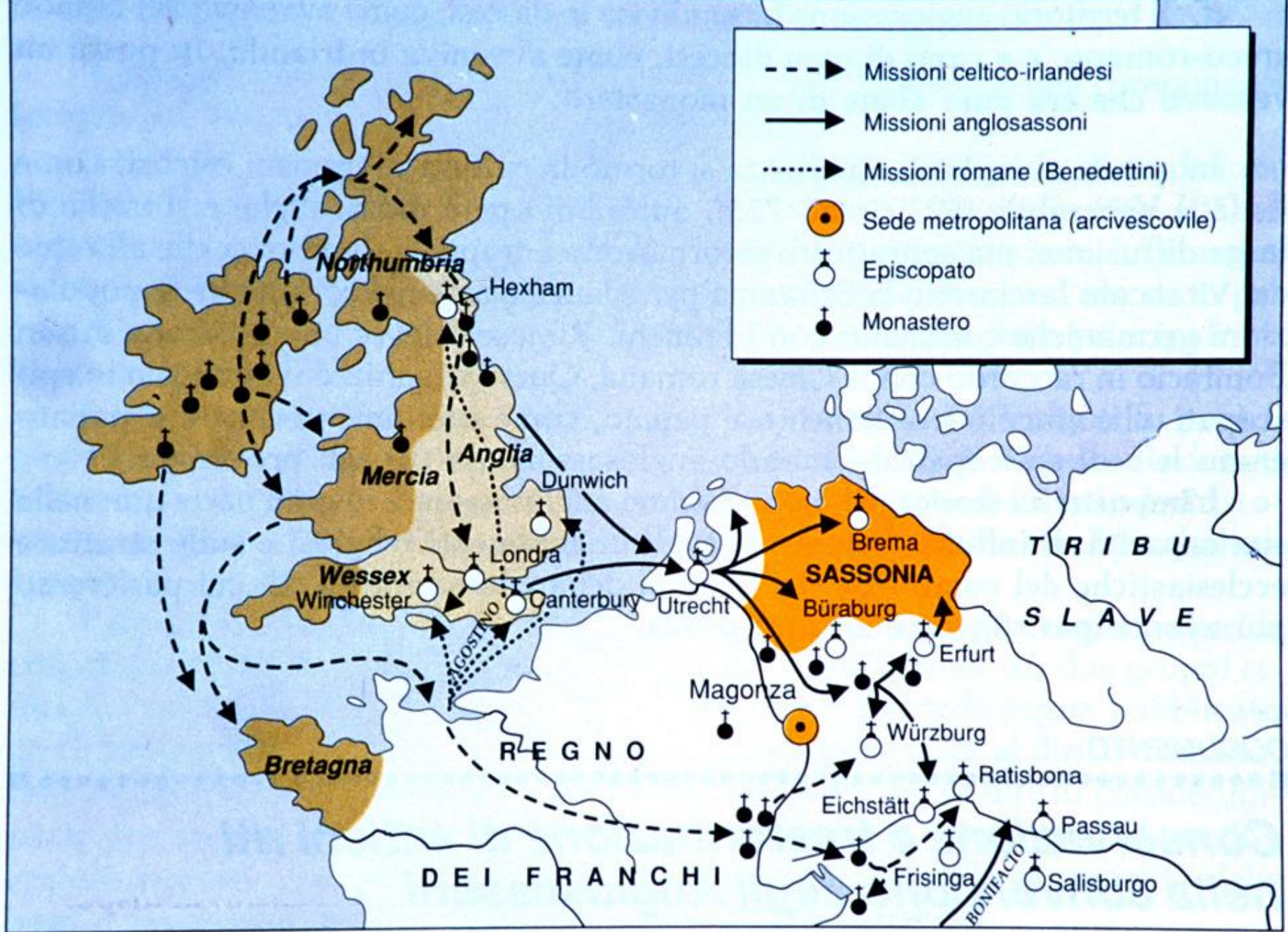
Miniatura iberico sassone

Miniatura merovingia

Nella non romanizzata Hibernia esistevano **piccole Comunità Cristiane** già **prima del V secolo** ma è nel corso di questo secolo che il cristianesimo inizia a strutturarsi in Chiesa locale, fondata su una rete di monasteri grazie all'opera di **missionari** provenienti dalla Gallia romanizzata.

Pratica della peregrinatio: **i monaci** diffondevano il Vangelo tra i pagani.

Dal VI secolo evangelizzazione di ritorno investe l'Isola Britannica e poi il Continente.



14. Le missioni monastiche nelle isole britanniche e in Sassonia (VI-VIII secolo).

Il monaco **san COLOMBA**, (521-597), fonda 40 monasteri in Irlanda tra cui quello di **DURROW** e, nel 593, quello dell'isola di **IONA** a Ovest della costa scozzese.

Da qui **san AIDAN** con la fondazione dell'abbazia di **LINDISFARNE** nel 635 porterà avanti la evangelizzazione della Northumbria.

Nel contempo il monachesimo irlandese si diffondeva anche nel continente ove **san COLOMBANO** diede vita alla fondazione di **LUXEIL** (590) e di **BOBBIO** (612), mentre **il suo discepolo San GALLO** fondava sul lago di Costanza il monastero omonimo.

DURROW

KELLS

JONA
LINDISFARNE
JARROW



Circa all'inizio del secolo VII si colloca un Salterio (in celtico Cathach "combattente") che la tradizione voleva scritto da san Colomba. (ante 597).


Per secoli contenuto in una cassa lignea coperta di metallo e portata in battaglia dalla famiglia O' Donnel, famiglia che lo possedeva e alla quale apparteneva san Colomba.

Una delle prime attestazioni anche della minuscola irlandese.

Iniziali poste all'inizio di ogni salmo testimoni dei primi tentativi di decorazione dei manoscritti prima che i contatti con il Continente facessero uscire l'Irlanda dal suo isolamento.



Qui regit in aethere
qui deducit tuum quano
qui sedet super cherubi
Quoniam effraim abent
facta per te in tuam & uenit
in uentem nos & ostendepacibit



Qui habet in aethere
in privateca on edicacely
Cic & dñs susceptor
& refugium meum dñs
quoniam prebera ut
uenuntium & uieru



Quoniam
& inum
bodone
Amabo ad dñm ut affimur
missit de caelo & libet uenit

Lettere in inchiostro nero decorate con corpo a nastro desinente in elementi ornamentali o zoomorfi, spirali con curve a tromba. Dublino, Royal Irish Academy, Salterio (*Cathach*) inizi VII sec., iniziali

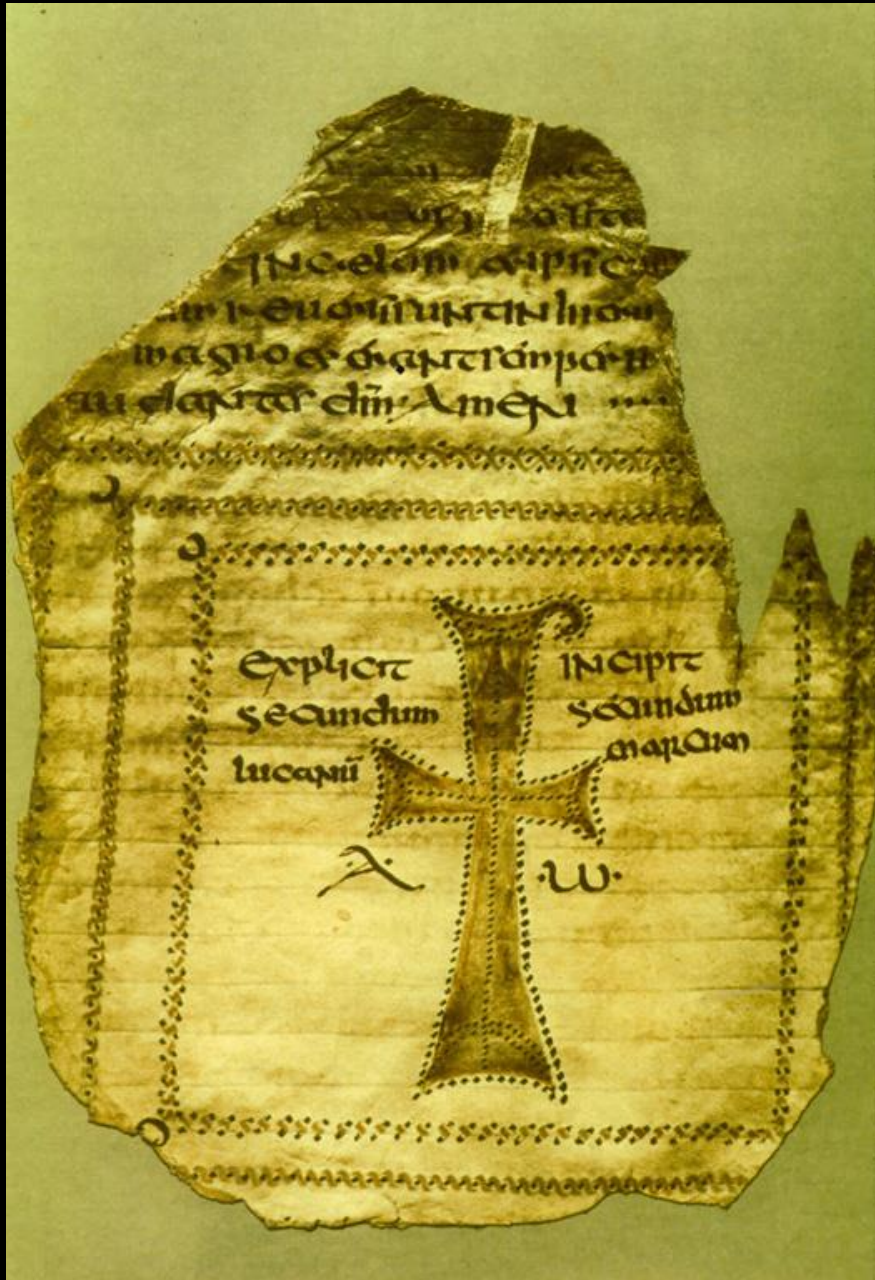
Come notato da **Alexander** le iniziali del *Cathach* indicano due delle principali innovazioni introdotte nella miniatura insulare tra 7° e 8° secolo.

1) **Principio del diminuendo**. Il capolettera sovradimensionato non è più isolato a margine, ma, grazie al graduale digradare delle lettere successive, si raccorda con naturalezza al modulo della riga ordinaria.

La decorazione diviene così parte integrante della scrittura e l'iniziale ha un nuovo valore.

2) **Principio di dissoluzione o metamorfosi**. L'iniziale si deforma e riduce verso destra per meglio legarsi, in questa discesa, al livello del corpo del testo.

La lettera è così svincolata da una forma fissa, prestabilita dall'alfabeto e si trasforma. Parallelamente i motivi ornamentali iniziano ad alterare la struttura della lettera.



Dublino, Trinity College Library,
Codice Usseriano I,
Vangelo,
inizio-metà VII sec.
Explicit Vangelo di Luca e incipit
Vangelo di Marco con Croce.

Iniziali o croci sono spesso
contornate da puntini
arancioni in modo da creare
una maggiore
unità con i titoli scritti in
arancione .

I testimoni più importanti della miniatura insulare
sono dei libri
di vangeli eseguiti nei monasteri irlandesi di Irlanda
e della Scozia:

VANGELO di DURROW. (ca 680). Dublino, Trinity
College

VANGELO di ECHTERNACH (ca 690). Parigi,
Bibliothèque Nationale

VANGELO di LINDISFARNE (ca 698), Londra,
British Library ,ms. Cotton Nero D.IV)..

VANGELO di KELLS (inizio IX secolo). Dublino,
Trinity College, ms.58





Vangeli di Durrow, Dublino Trinity College, proveniente dal Monastero di Durrow, 680 c., inizio del Vangelo di Marco

Qui Regit in aethere
quid ducit tunc quando
quid dedit super cherubim
coname effraim abent
Anctapeteriam tuam & uenit
in uentem nos & ostendepa
Gimo

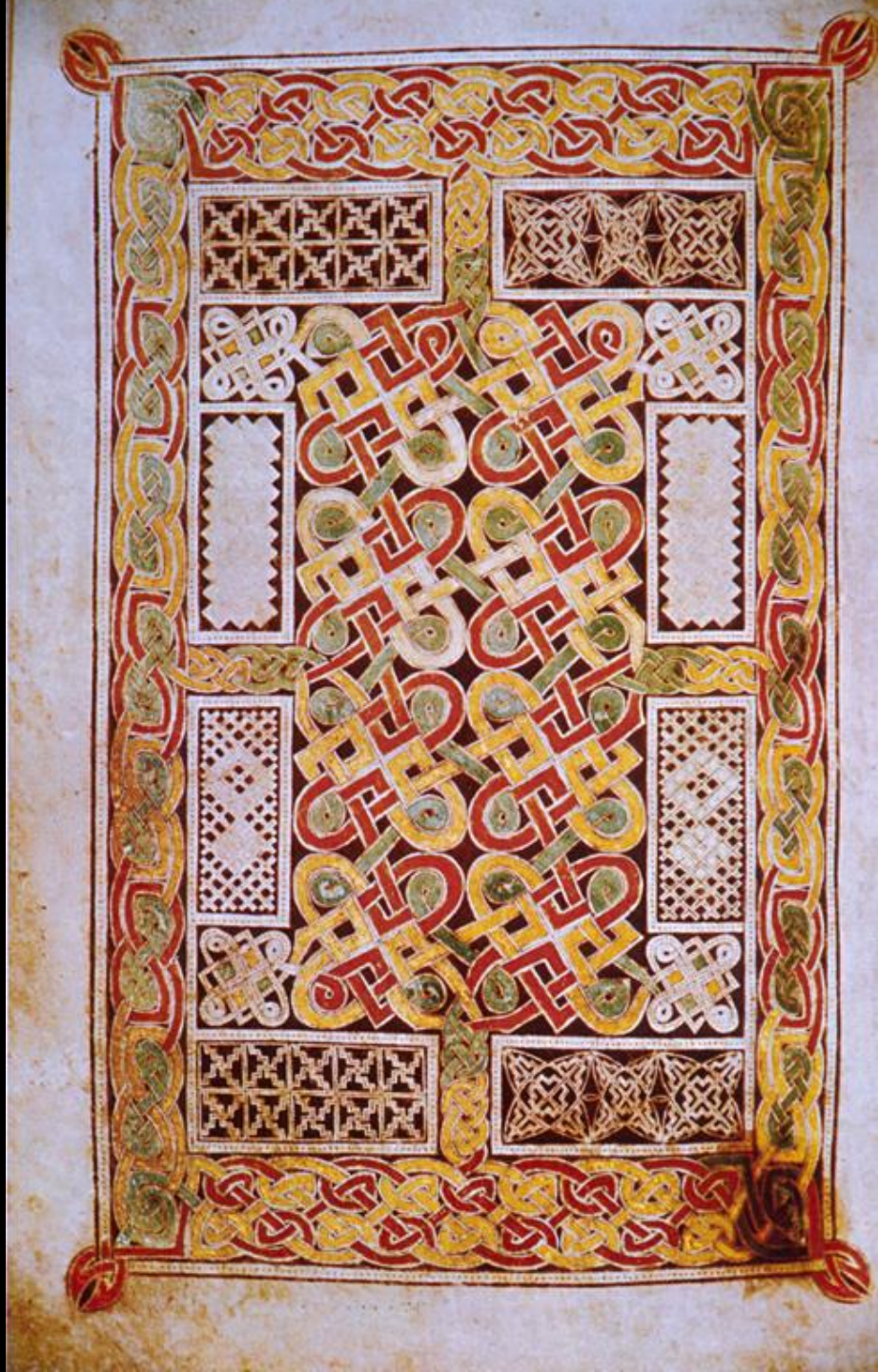
Cathach of Saint Columba
Dublino, Royal Accademy
625

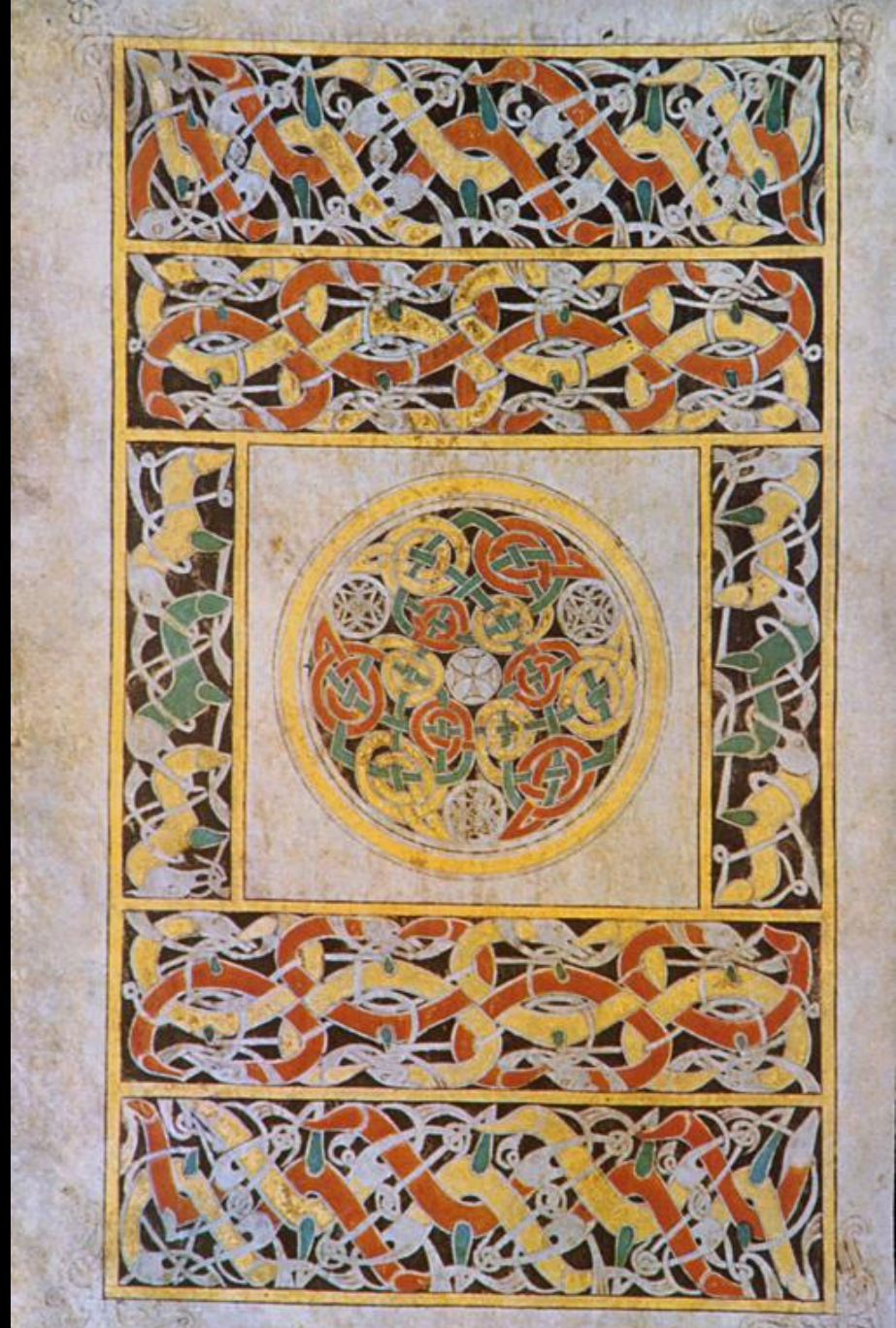
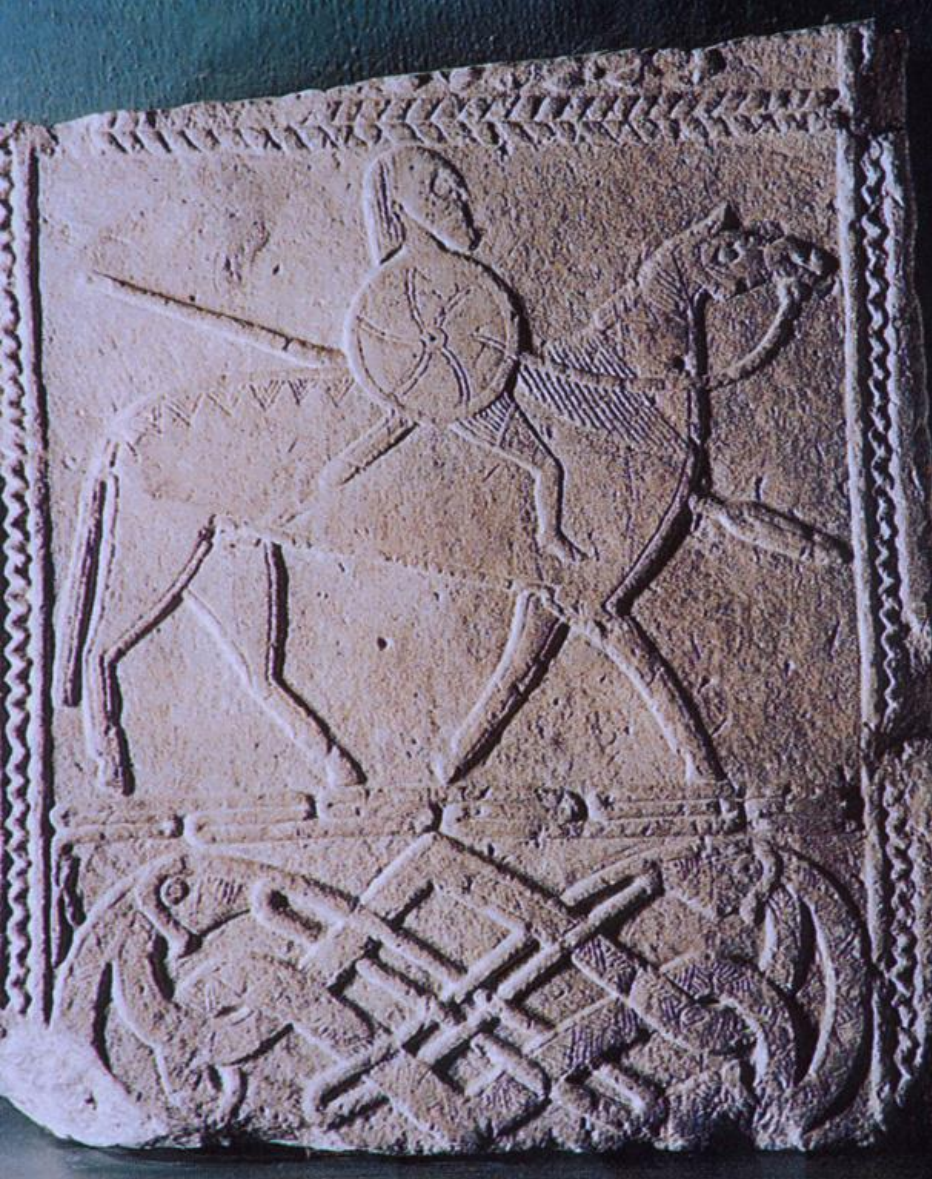
Vangeli di Durrow,
Dublino, Trinity College,
Inizio Vangelo di Luca

Quoniam
quid emmul
uiconausunt ordinare
narrationem quae
in nobis completae sunt
renum sicut adiderunt
nobis qui ab initio ipsi uiderunt &

Per **chi non sa leggere**, il messaggio visivo esalta il **carattere magico** della scrittura, rafforza il senso della presenza divina e quindi il **valore apotropaico dei libri**.

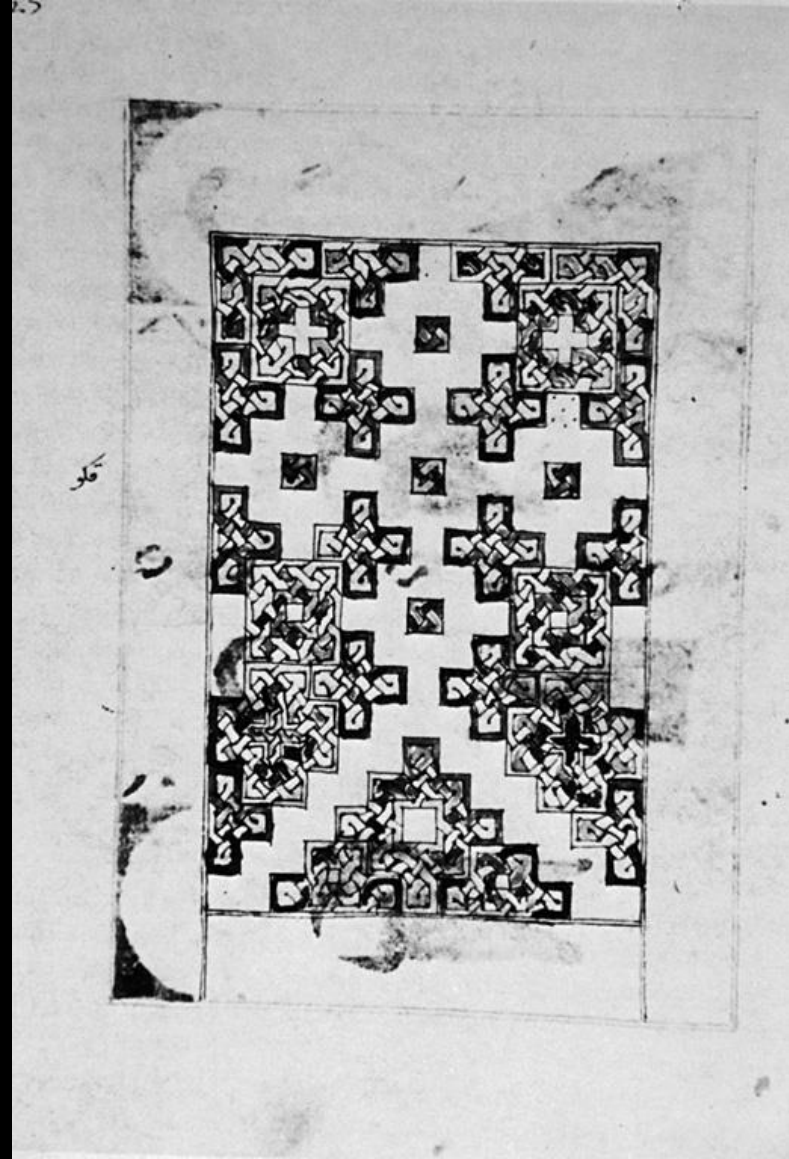
Ancora **nel XVII secolo un contadino** pensò di salvare il suo **bestiame ammalato** immergendo il **LIBRO di DURROW** negli abbeveratoi.



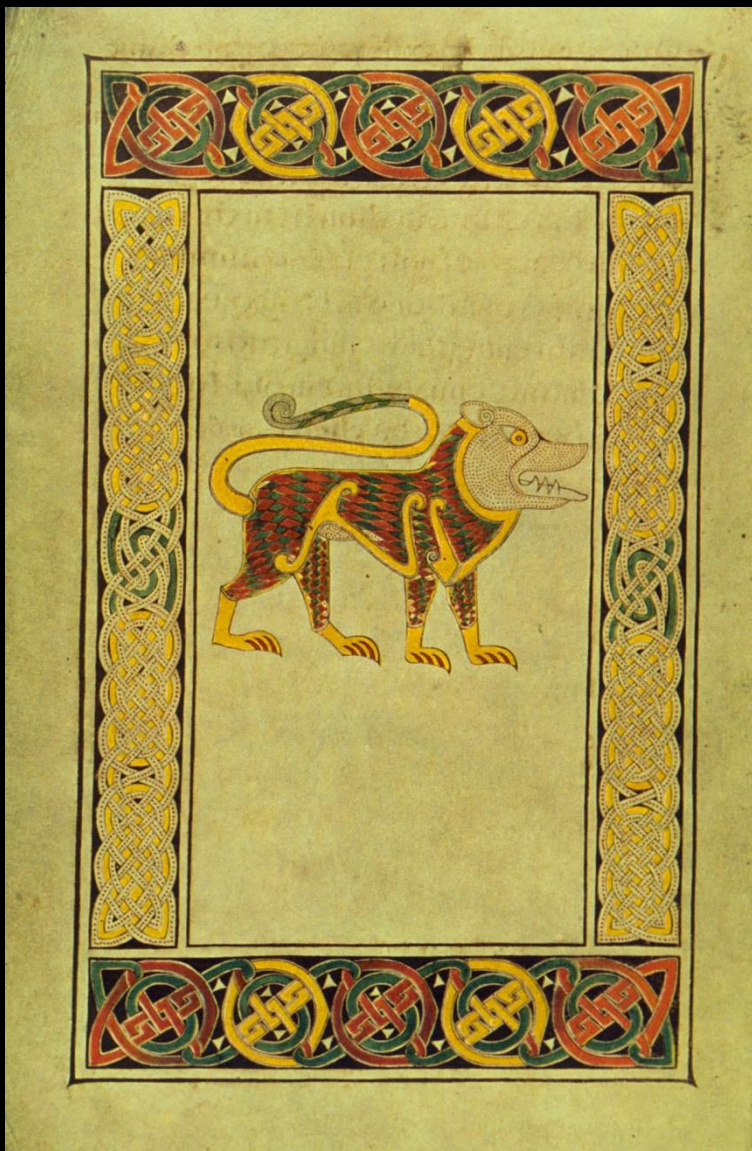




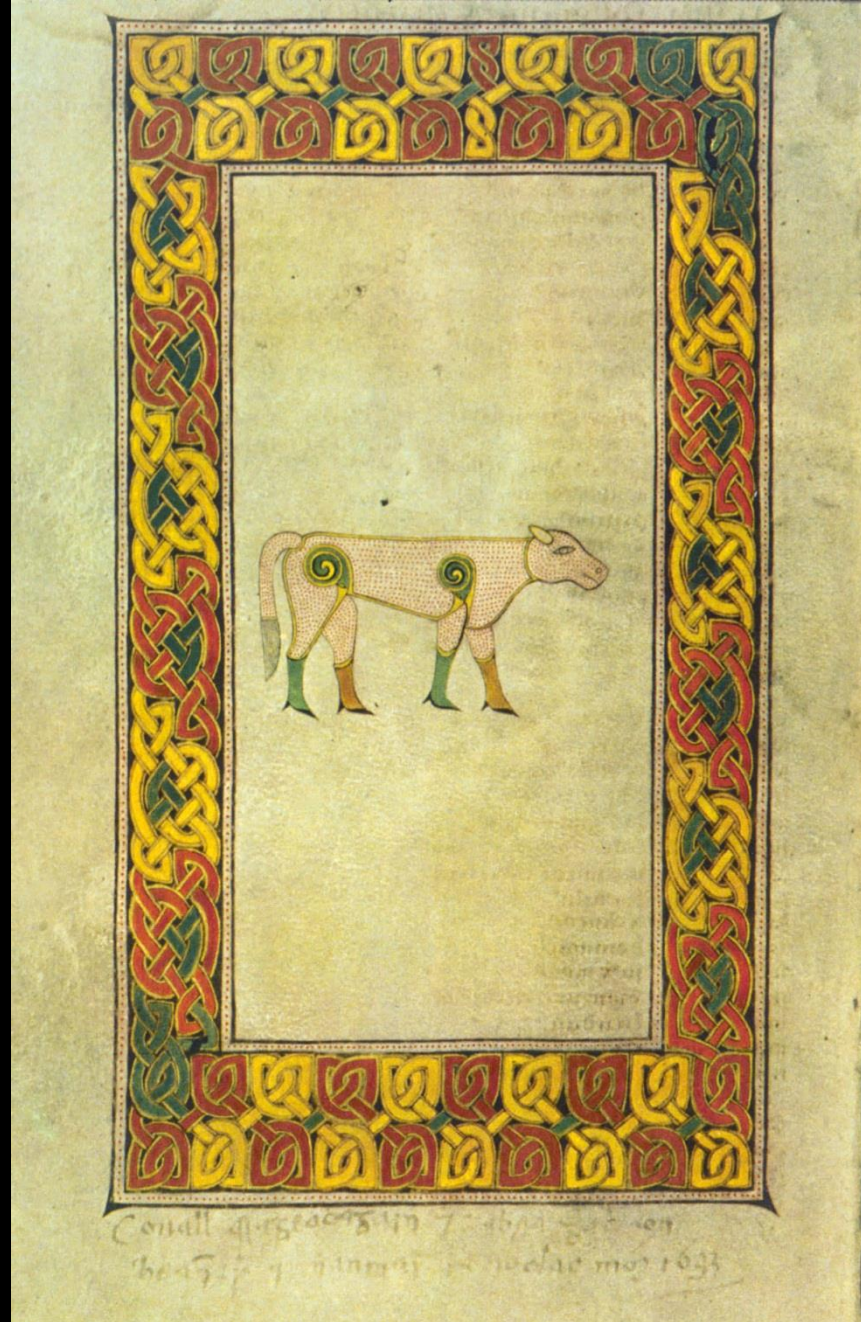
Durrow, pagina a tappeto



Diatessaron, XVI sec. Copia dell' Armonia di Taziano, cod. persiano



Durrow, Il leone, simbolo di Giovanni



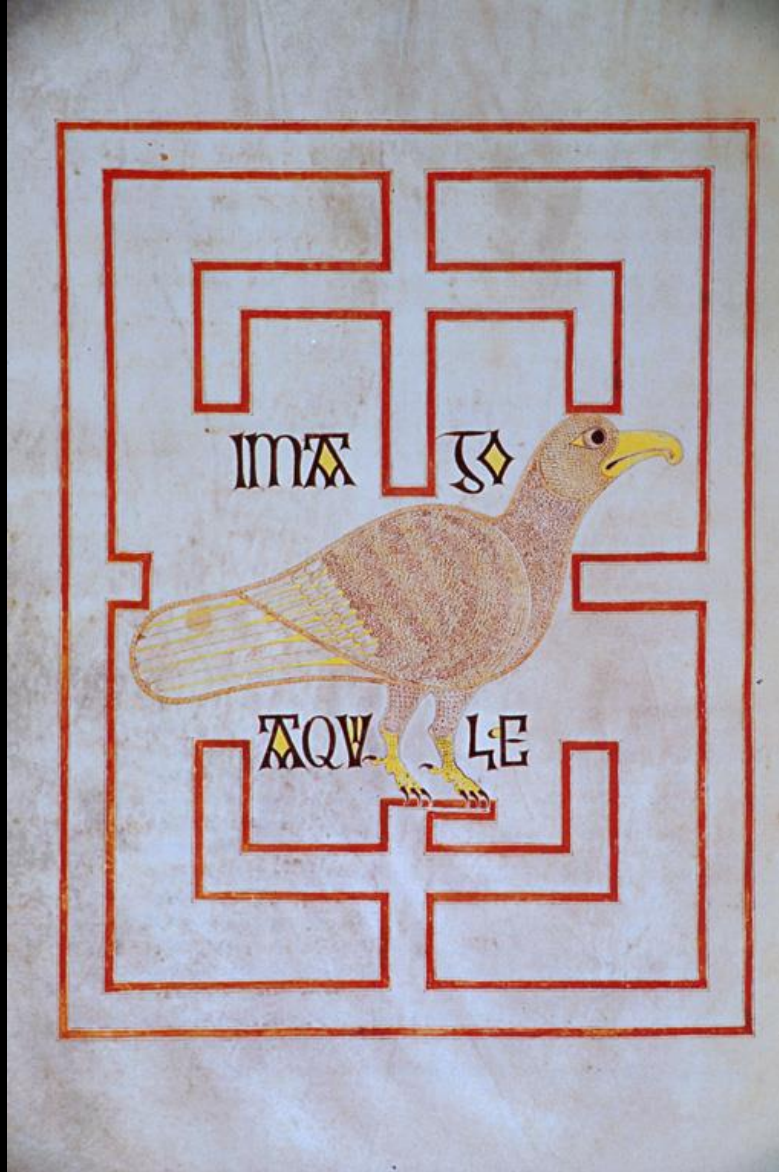
Durrow, il bue, simbolo di Luca



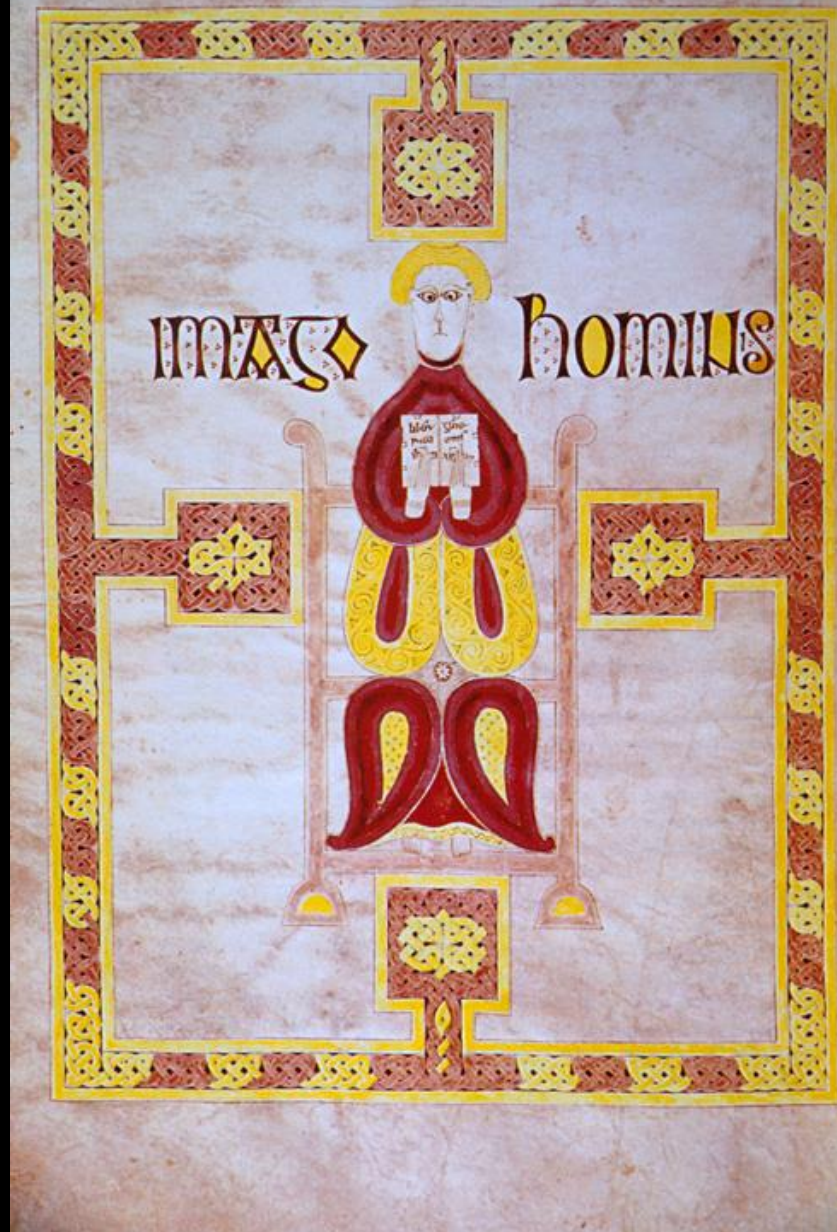
Durrow, l'aquila, simbolo di Marco



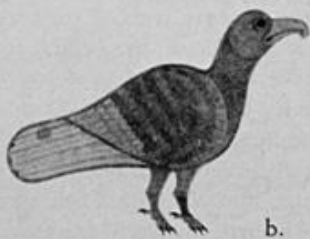
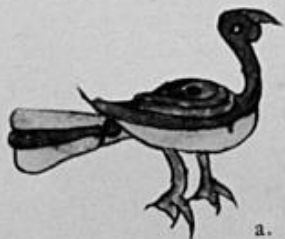
Durrow, simbolo di Matteo, l'uomo



Vangeli di San Willibrord, Parigi, BNF
690 ca. da Echternach ma fatto a Lindisfarne
Simbolo di Giovanni e pagina iniziale del suo Vangelo



Vangeli di San Willibrord, pagine con simboli di Marco e Matteo



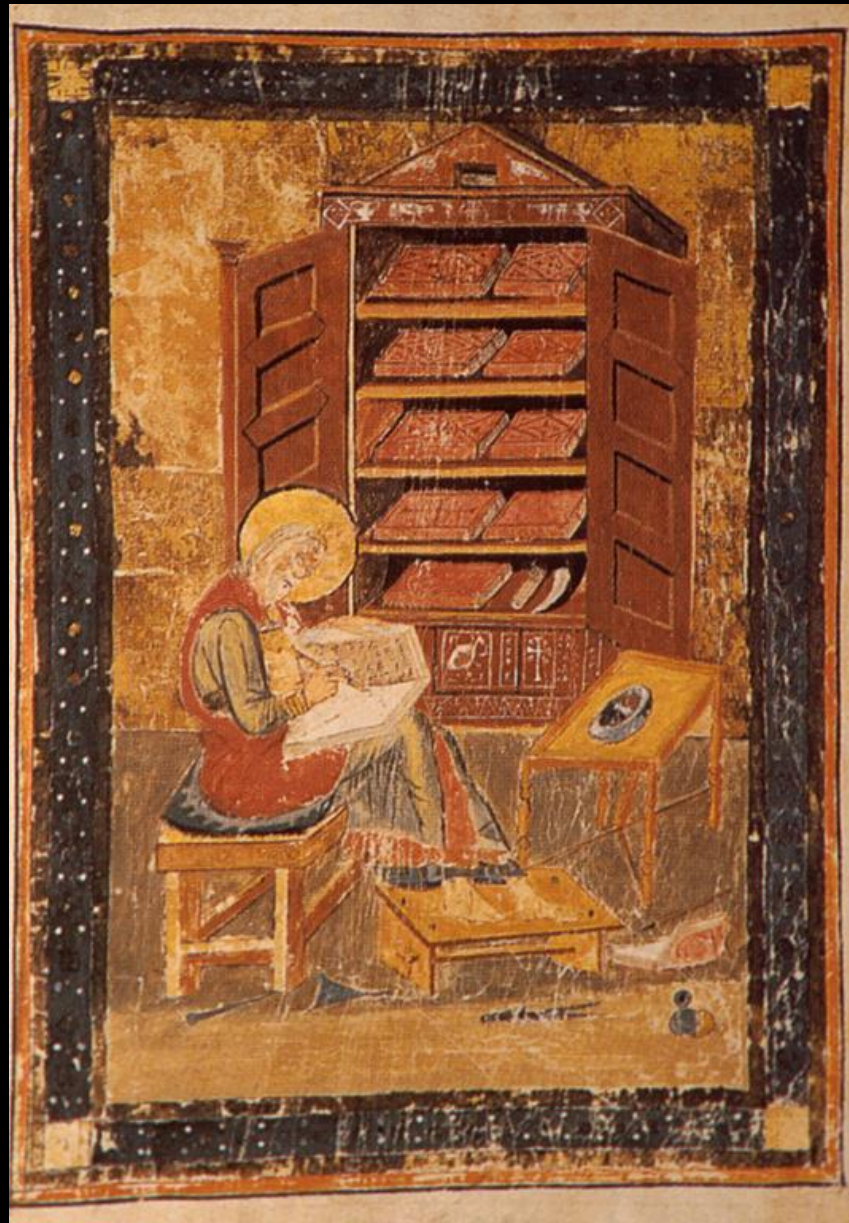
Confronto tra i simboli
degli Evangelisti

nel Diatessaron persiano,
copia del XVI sec. da un
esemplare
antico orientale,

e nel Vangelo di S.
Willibrord

Vangeli di Lindisfarne
prima del 698
Londra, British Library,
provenienti da
Lindisfarne







Fermaglio-
Spilla di
Tara,
Dublino,
Museo
Nazionale





Imago leonis

ΘΑΓΙ
ΗΑ
R

US
CUS

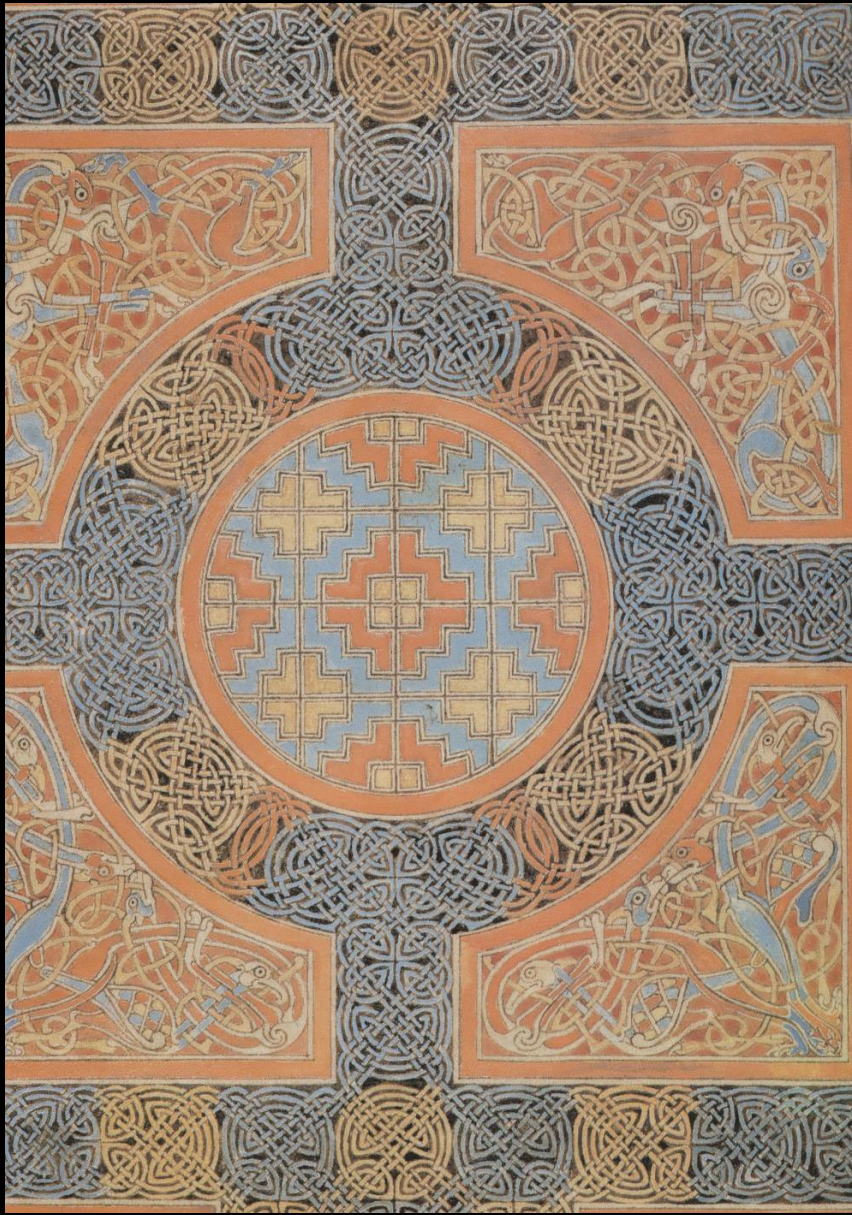


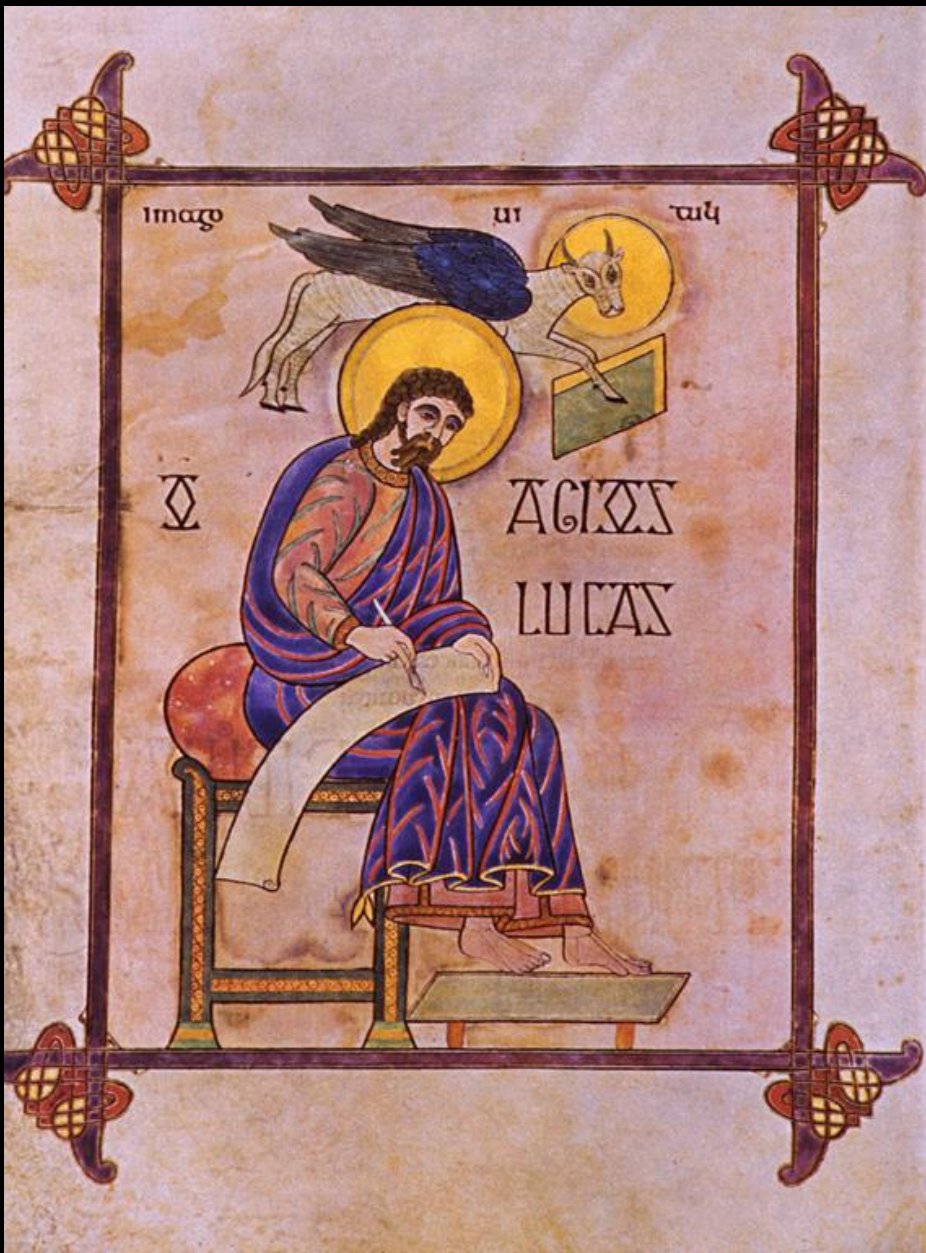
incipit euca
mar
cus
Leo
prima
E
U
C
A
N
G
E
L
I
U
M
S
E
C
U
N
D
U
M
M
A
R
C
U
M

in brasa
sunt pigo

scribitur
in euca
mar
cus
leo
prima

scribitur
in euca
mar
cus
leo
prima





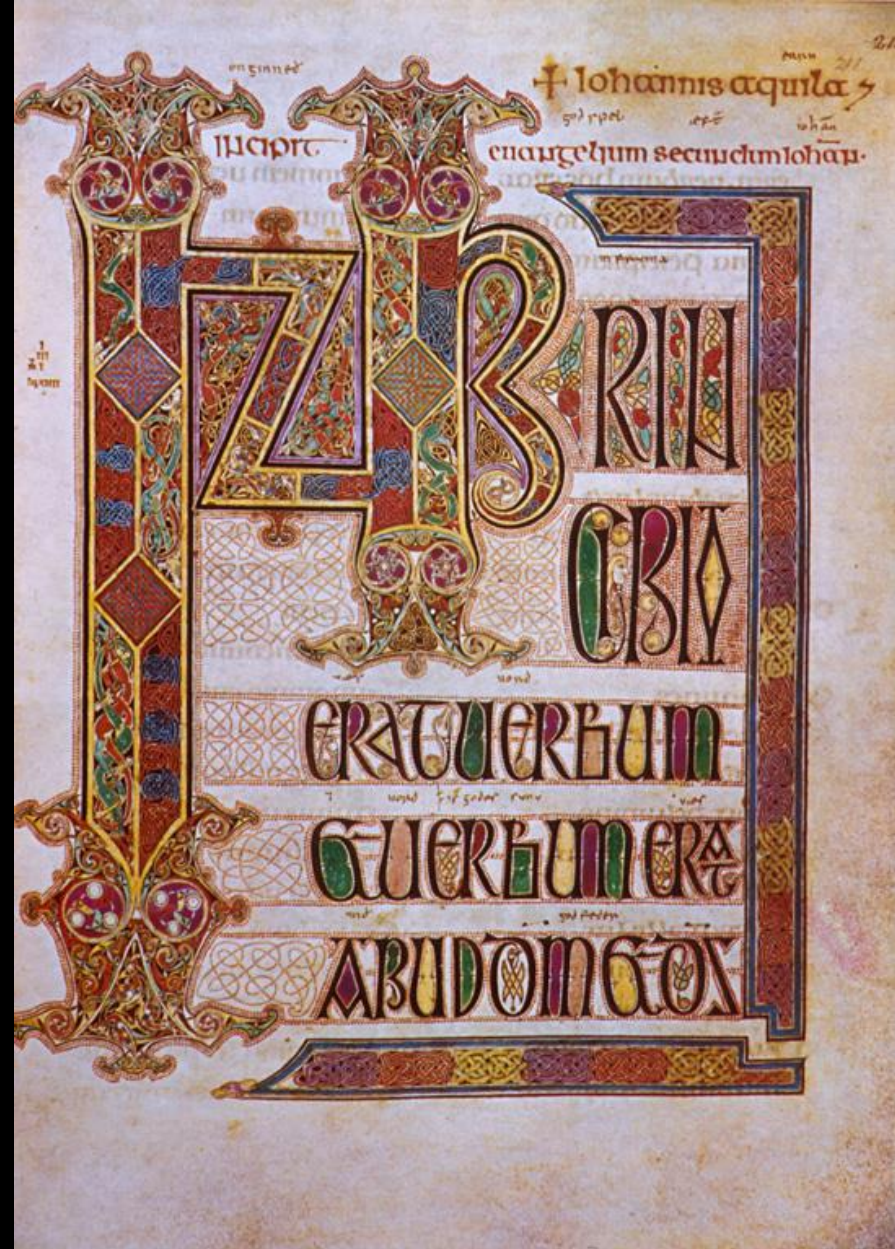
i Lindis

- Vangeli di indisfarne, incipit Vang di Luca



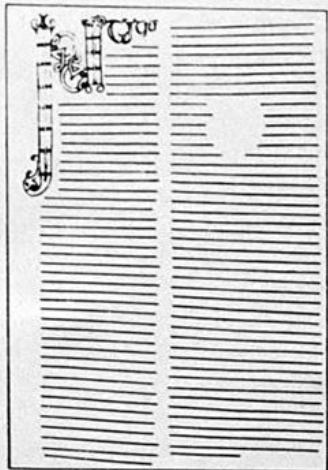
INCIPIT euangelium



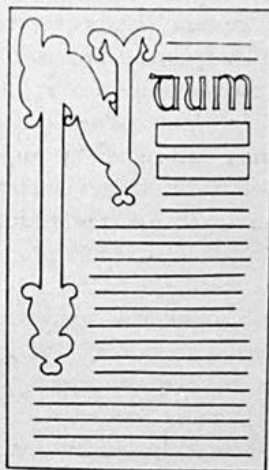


LINDISFARNE, inizio Vangelo di Giovanni

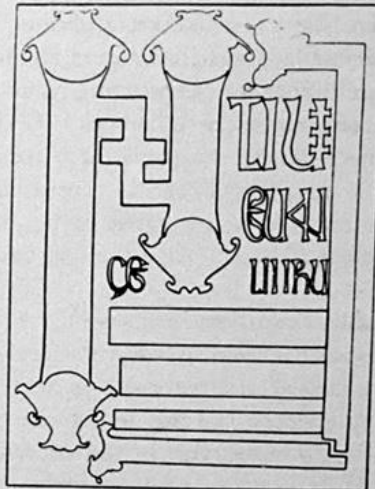




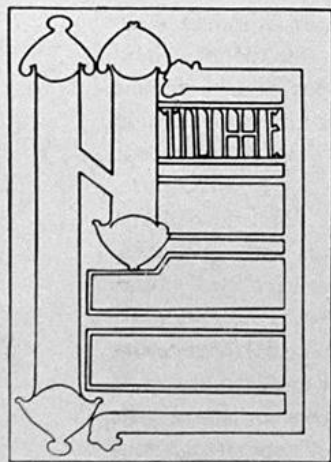
a.



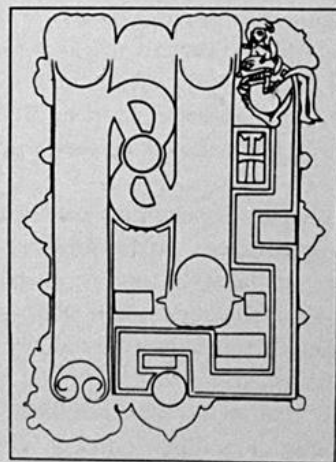
b.



c.



d.



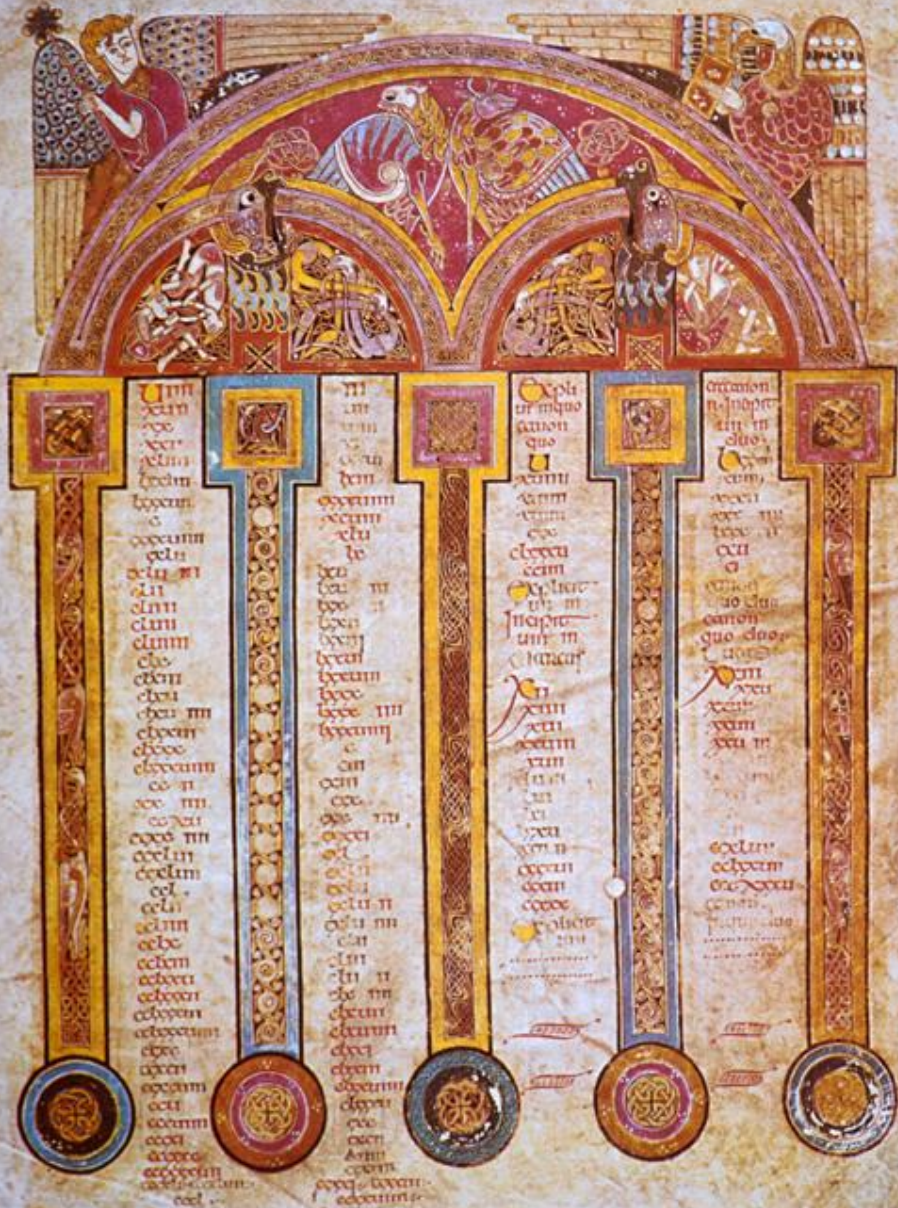
e.

1. DURHAM
2. DURROW
3. LINDISFARNE
4. ST. CHAD
5. KELLS

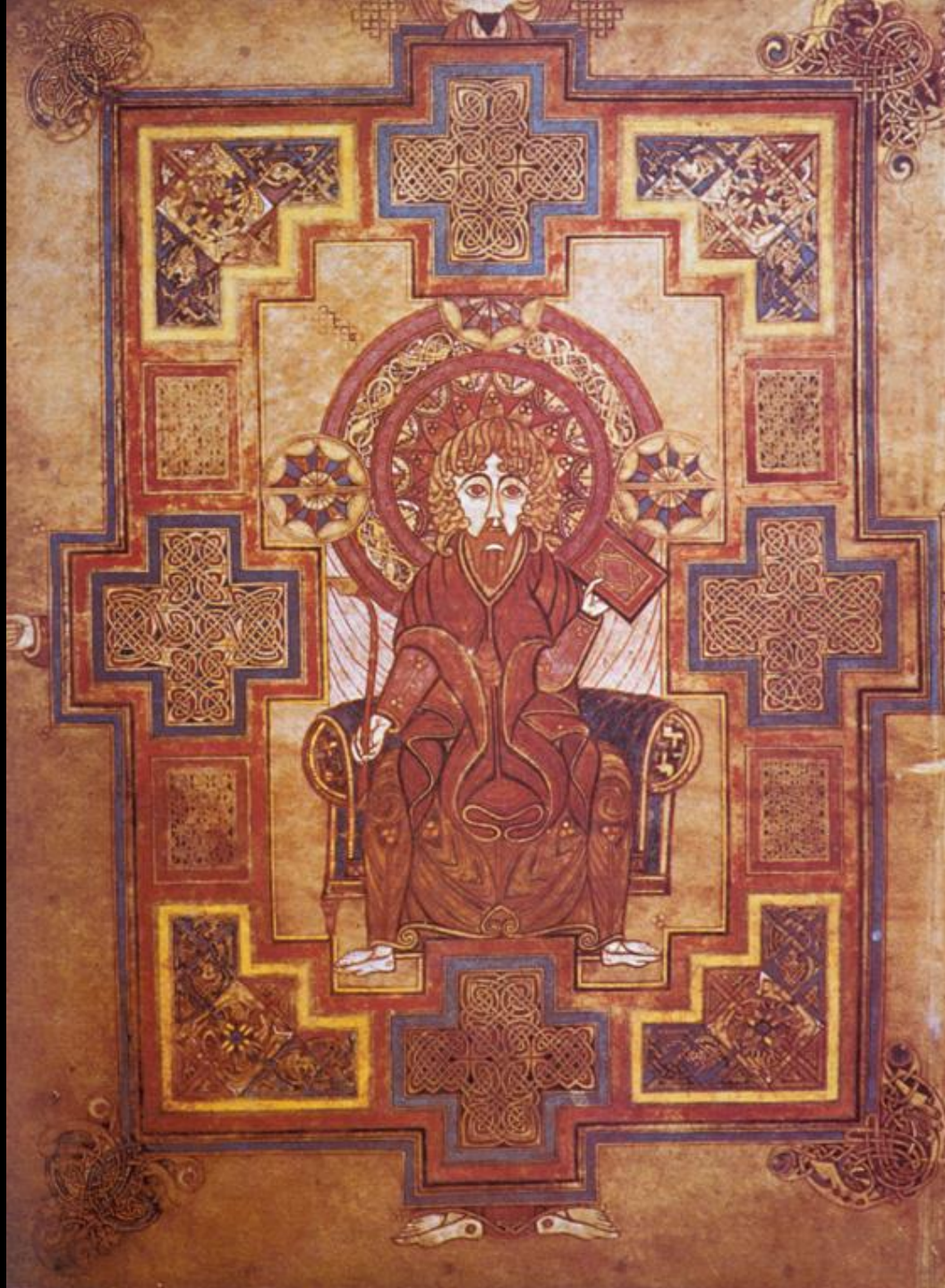
Sviluppo dell'iniziale
nei
Vangeli Ibero sassoni,
pagina inizio Vangelo
di Marco



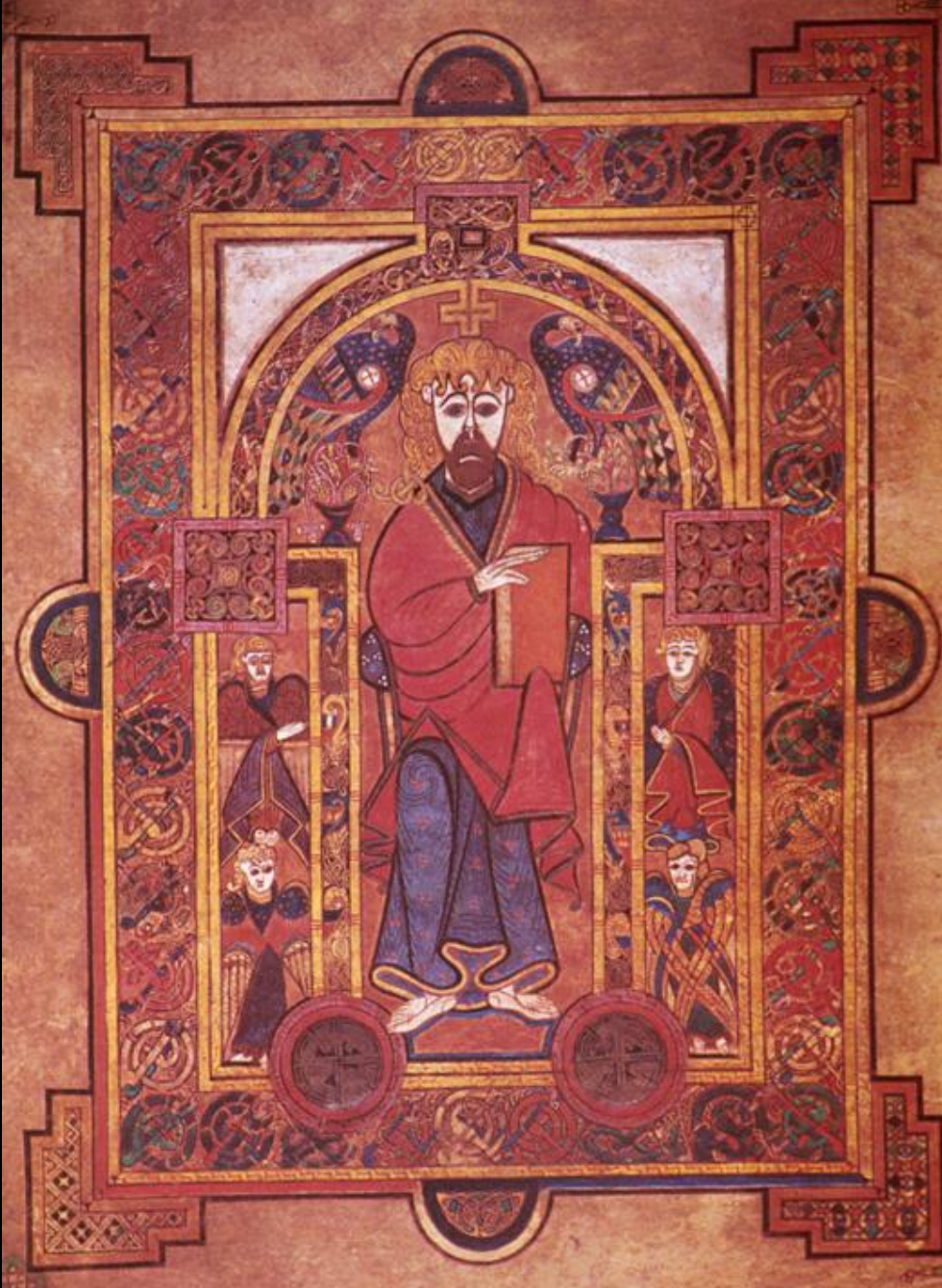
Libro di Kells
Dublino, Trinity College,
Primo dec. IX sec.



Libro di Kells,
Tavole dei Canoni



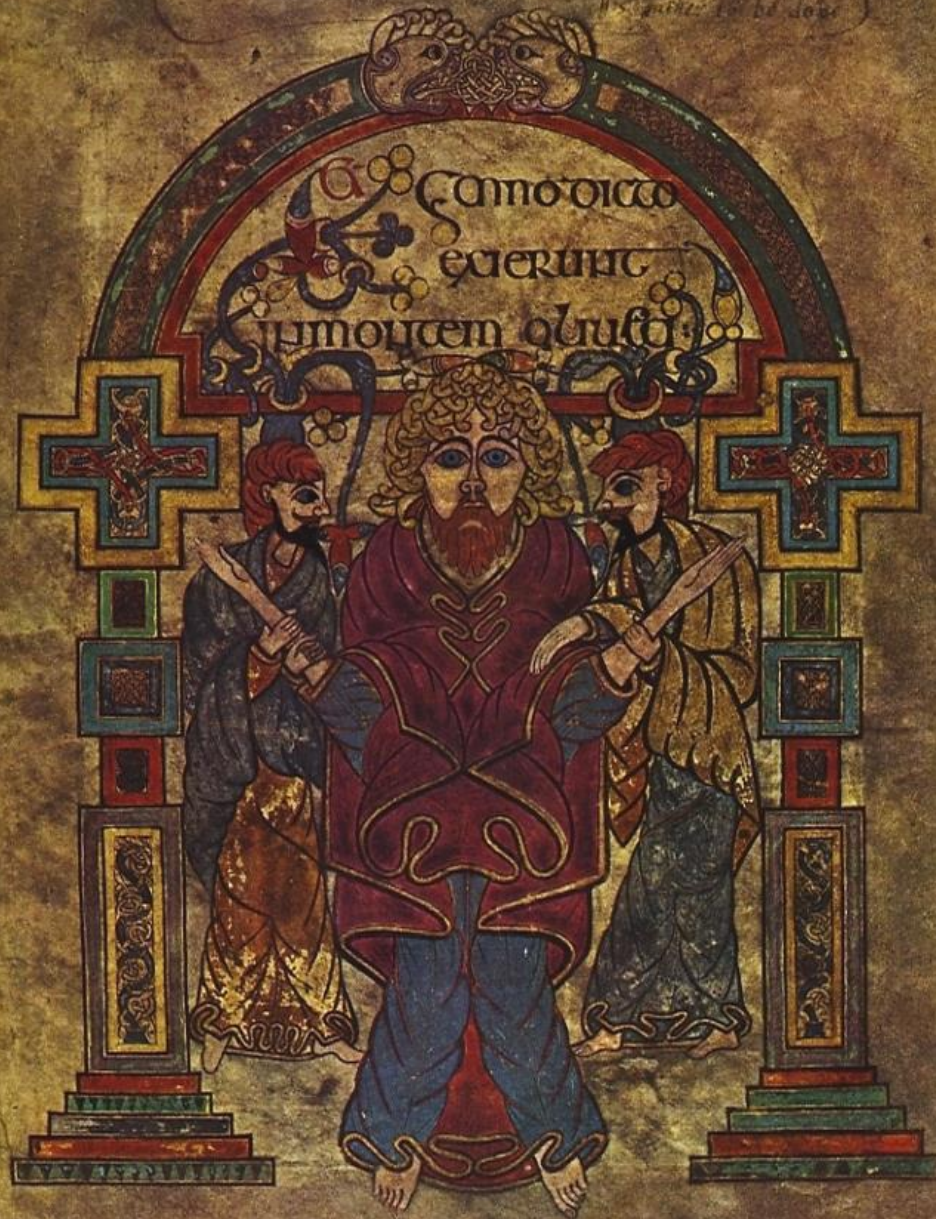
San Giovanni



Cristo tra gli angeli



Tentazioni di Cristo





Libro di Kells,
inizio dell'Incarnazione
"Christi autem generatio"
Mt 1, 18: *Ora la nascita di
Cristo così avvenne...*

Non interessa leggibilità
ma si vuole suscitare
un'emozione visiva che
restituisca la sacralità
del testo

CRUCIFIXERUNT EUM ACUSCOTIEBA

IT EUM

CRUCIFIXUS CAUSAE EIUS IN
SCRIPTIS RECIUDEORUM

CUM EO CRUCIFIGUNT DUOS LA
TRORES UNUM AD EXTERIS

ALUM A SEMINARIIS EIUS
QUO IMPLETA EST SCRIPTURA
QUAE DICIT **C**UM INIQUIS DE

PUTATUS EST

PRAETER EUNTES BLASPHEMA
BANT EUM MOVENTES CAPITA
SUA **Q**UIDAM DICENTES UAGNEDIFERUIT TEM
PLUM **Q**UINQUE DIEBUS AEDIFICATA IL
LUD SALUUM TE FACI PSUM DISCEP

DEI IS DE CRUCE

SIMILITER SUMMI SACERDOTES

Il gusto per l'iniziale miniata e per l'immagine simbolica coinvolge tra VII e VIII secolo anche l'Italia e la Gallia cattolica retta dai re della **stirpe merovingia**.

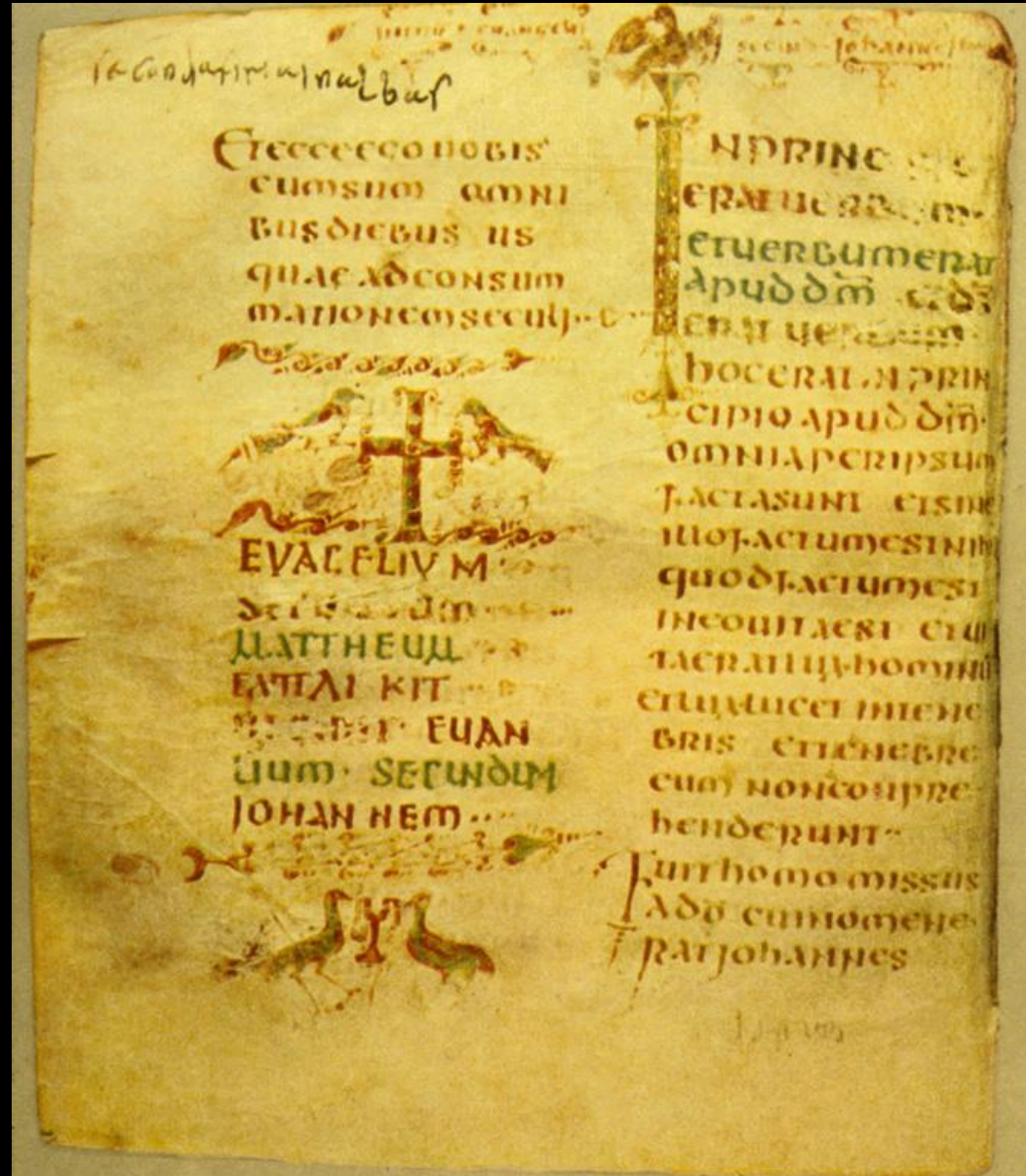
Un esempio precoce è l'*Evangelistario* scritto nell'Italia padana dal **calligrafo Valeriano** nel 675 ca. ora a Monaco

Monaco, Bayerische
Staatsbibliothek,
ms. Clm. 6224,
Evangelistario
detto di **Valeriano**,
675 ca



Monaco, Bayeische
Staatsbibliothek, ms.
CIm.6224

Evangelistario
detto di
Valeriano,
675 ca.



Quadam die dum fratres habi-
 et usdem cellae construerent
 in medio iacebat quem
 ficium. Eum decreverunt;
 eo duos vel tres mouere non pos-
 plo res adiunctis sunt. Sed ita in-
 mansit ac si radicatus in terra ten-
 ot palam daretur in tellure. Quod su-
 ipse perseantique hos tisse de re-
 tantorum quorum manus mouere re-
 sent; difficultate igitur facta ad ui-
 missum est ut venire torando hos
 repelleret. Ut lapidem leuare potui-
 qui mox uenit orationem faciens ben-
 onem dedit et tanta lapis celeritate
 est ac si nullum prius pondus habuisset.

Tunc in conspectu
 cuius in loco eodem terra
 rent. Quam dum fodiendo alii
 retrahent. Aere cum illic idolo
 tres inuenerunt. Quod ad
 casu in quo quina pro iecto exire
 per te uisus est atque in conectorum

Gregorio Magno, *Dialoghi*

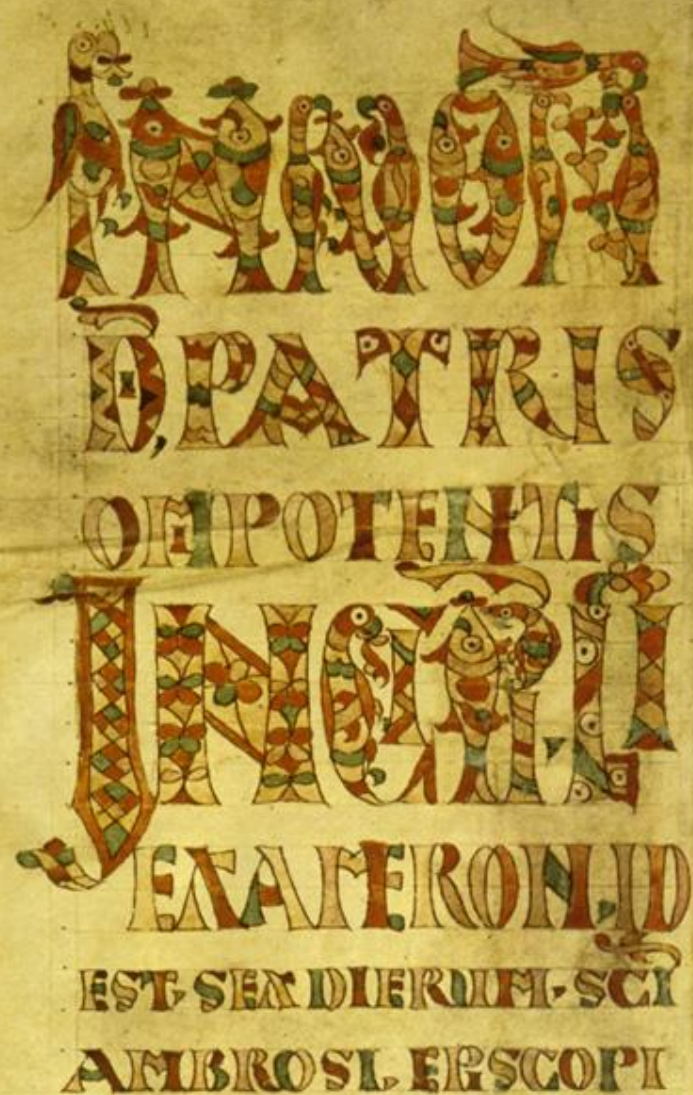
Milano, Bibl. Ambrosiana

VIII secolo, da Bobbio,

Iniziali decorate



Omeliario, VIII secolo, Parigi, BNF, ms. 1732



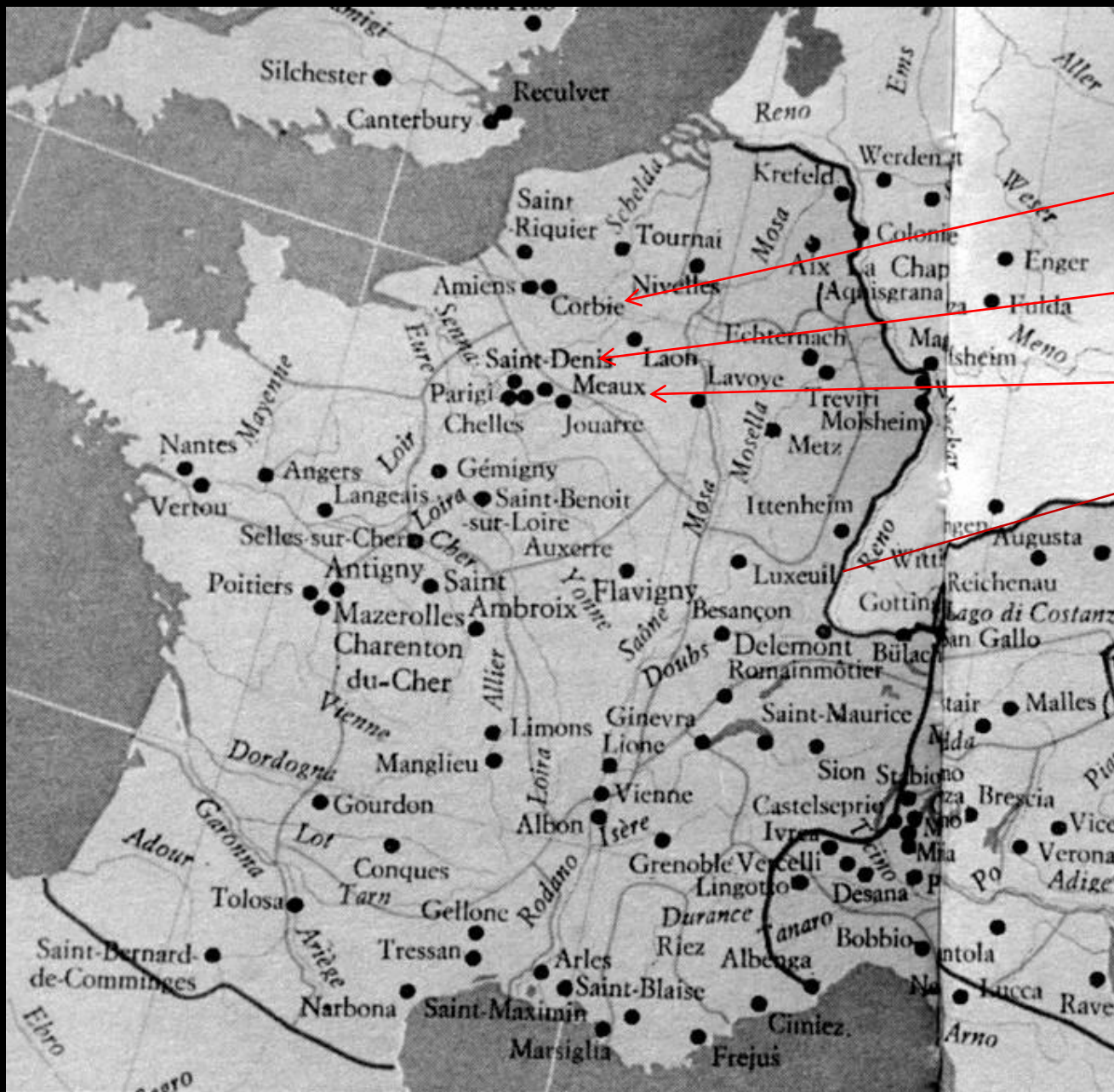
A page from a medieval manuscript featuring highly decorative initials and text. The initials are filled with intricate patterns of fish, birds, and floral motifs in red, green, and gold. The text is written in a formal Gothic script.

DEUS PATRIS
OMNIPOTENS
UNIGENITUS
EX AETERNO
EST SEX DIERUM SCI
AMBROSI EPISCOPI

S. Ambrogio,
Hexaemeron,

Parigi, Bibliothèque
Nationale, ms. lat. 12135

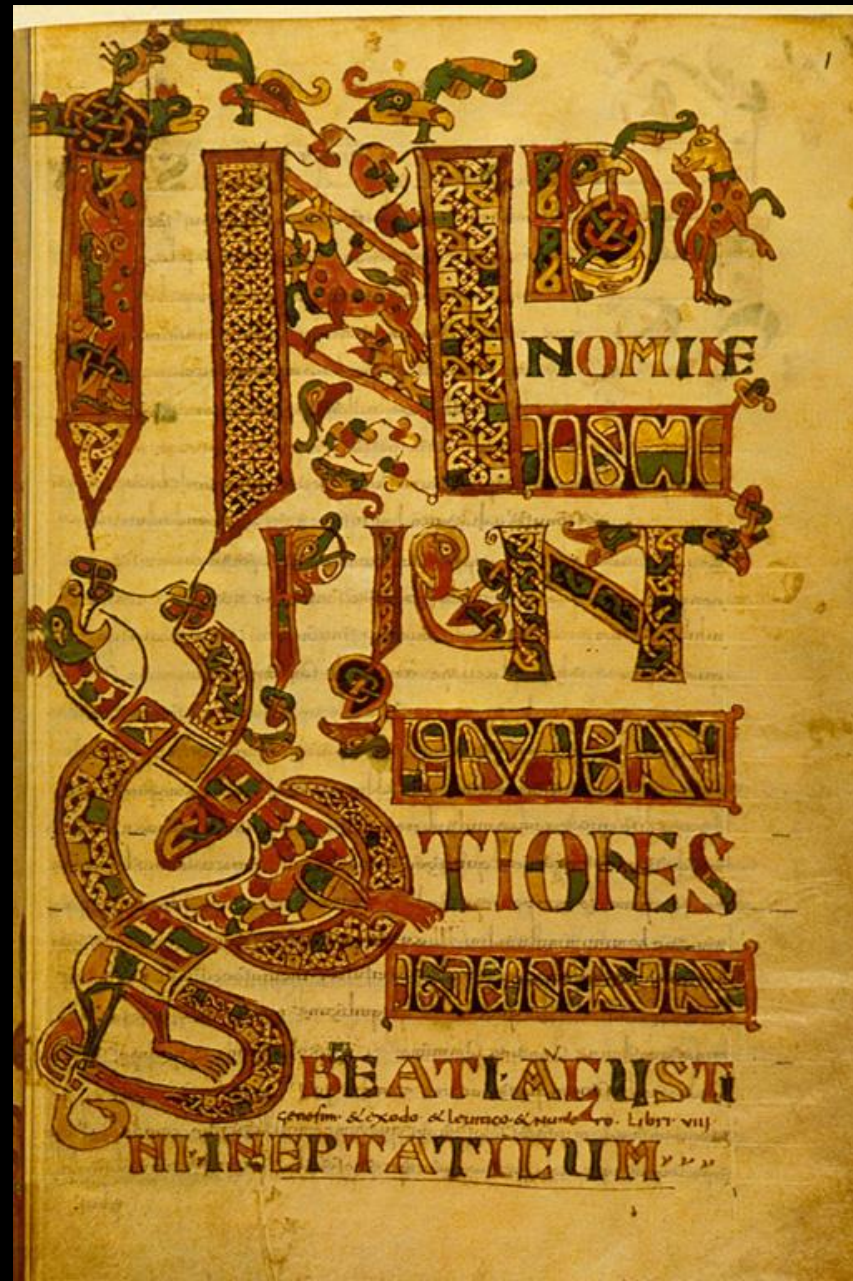
(VIII secolo)



CORBIE
S. DENIS
MEAUX
LUXEUIL



Sacramentario Gelasiano, BAV, metà VIII sec.



Agostino, *Commentario all'Eptateuco*, Paris, BNF, metà VIII sec

Suscipite dñe munere pprietur oblecta q̄ me testatur
breuitate sicut faceret dur commendo. & martir p̄m̄.

CIndie festiuitatis hodie. quod dicitur sicut p̄m̄
faceret dur & martir deuotum tibi sanguine & ulc̄e
effudit qui ad eandem gloria p̄merenda doctrine sue
plur in ciuitate & quor eruditior orator p̄ue
niebat exemplo p̄ quem maiestatem p̄ cōm̄.

Repleti sumus dñe munere salem nitentur hodie
qua beati sicut & celebrare iubemur & p̄c̄i b̄p̄.
C. XC. III. eodem die. Nat̄. sc̄i. Felicissimi & p̄p̄.



Qui non concele sc̄i. martir tuor
felicissimi & p̄p̄i naxelitas colere
Da nobis in x̄na & x̄tia clor̄is fortitudo cluḡre

Munere tibi dñe n̄r deuotionis offerimus q̄
& p̄uor̄ tibi gratia sint honore iustor̄ & nob̄ salutem
remiserunt. reddantur p̄. *p̄. COMMUNIONE.*

Prestat q̄ dñe dñe ut quor̄ festiuitate uotuae sunt
sacramenta cor̄ salutaria nob̄ in c̄essione reddant p̄.
C. XC. III. id̄ aḡ. Nat̄. sc̄i. Donati ep̄i.



Stuor̄ gloria sacerdotum prestat q̄ ut sc̄i
conferat & ep̄i tui donati. cuius p̄t̄o gen̄m̄
sentiamus auxiliū p̄. *ITEM.*

Alesto dñe supplicationib; n̄r quart̄ sc̄i
conferat & ep̄i tui donati commemoratione. d̄p̄p̄m̄
ut qui n̄r iustor̄ fiducia non habem; qui p̄t̄o
meritis ad iubemur p̄. *SCR̄.*

Prestat q̄ dñe ut sc̄i conferat & ep̄i tui donati quem ad
locum noministi. dicat munere; honorem; p̄ nob̄
deuotionis fructus ad optat p̄ dñm̄. *p̄. COMMUNIONE.*

Sacramentario di Gellone

Meaux (?)

fine VIII secolo

Paris, BNF

adq; isti p[ro]p[ter] fide[m] honorasti pudore[m] glorificasti certamine
Repleatur ille sp[irit]u qui martyre[m] ad p[ar]te[m] cum torquent
IGNIS cuius ungula[m] radent cum aculeis plagellaret
Ut dum tibi abneget cep[er]it t[ua] conlocetur index
terra cuius est electione[m] vocata in gloria

BN̄D INNAT ecclesiae

Qui pietatis exordium adq; p[ro]p[ter]io respice supra
p[ro]miliantiam; Adq; eam armis sp[irit]ualib[us] in te
GRA munitione[m] confirma; Vegalea salutar[is] fide[m]
circumteget; elipeus fidei peccatorum archana conser
uet continentia lumbar[um] p[ro]p[ter]ios; oris ymagin
cundet; Vegalesti septa p[re]sidio et excubiis
uella sp[irit]ualib[us] x[rist]i regit castra introgat

BN̄D INCON uentū ep[iscop]i coporū

Post illum resurrectionis ascensu[m] nostrum
te deesse tunc cultorib[us] p[ro]mitti; largire
sacerdotib[us] tuis illam gratia[m] quam sint p[ro]p[ter]io regi
mini p[er]uenire in caritate; Indulgentiarum in op[er]ibus
populi ueniam q[ui] iustus efficitur ad cond[em]nam;
Erudite eos docuere[m] et multiplica in op[er]ibus
eorum iustitia[m] fructus; U[er]itatorum cura moniti
euidat supplicia tartaria ad ip[s]os uerentur
regni gloria[m] sempit[er]na[m]

BN̄D INNAT ep[iscop]i

Ad quem respice sacerdotum solertia[m] regnati
uicinia[m] populi disciplina[m]; Qui ad hoc p[ro]p[ter]io
p[ro]p[ter]io ut habeat clericus uic[us] tanta[m] circulari
reuerentia[m] plebi deuota custodia[m] pauperum elemosina[m];
Signa hoc innotescere fonte[m] dependere quod dispen
sante[m] te sacerdote[m] plebi p[ro]saluti passit audire
Concede a genti ueritatis loquendi fiducia[m] uisenda
temperantiam manendi doctrinam; U[er]itandis
pontifex plebi ad sensu[m] merenti sequi p[ar]te[m] gratia[m] gra
medilla

Sacramentario di Gellone

Meaux (?)

fine VII secolo

Parigi, BNF

Sacramentario di Gellone



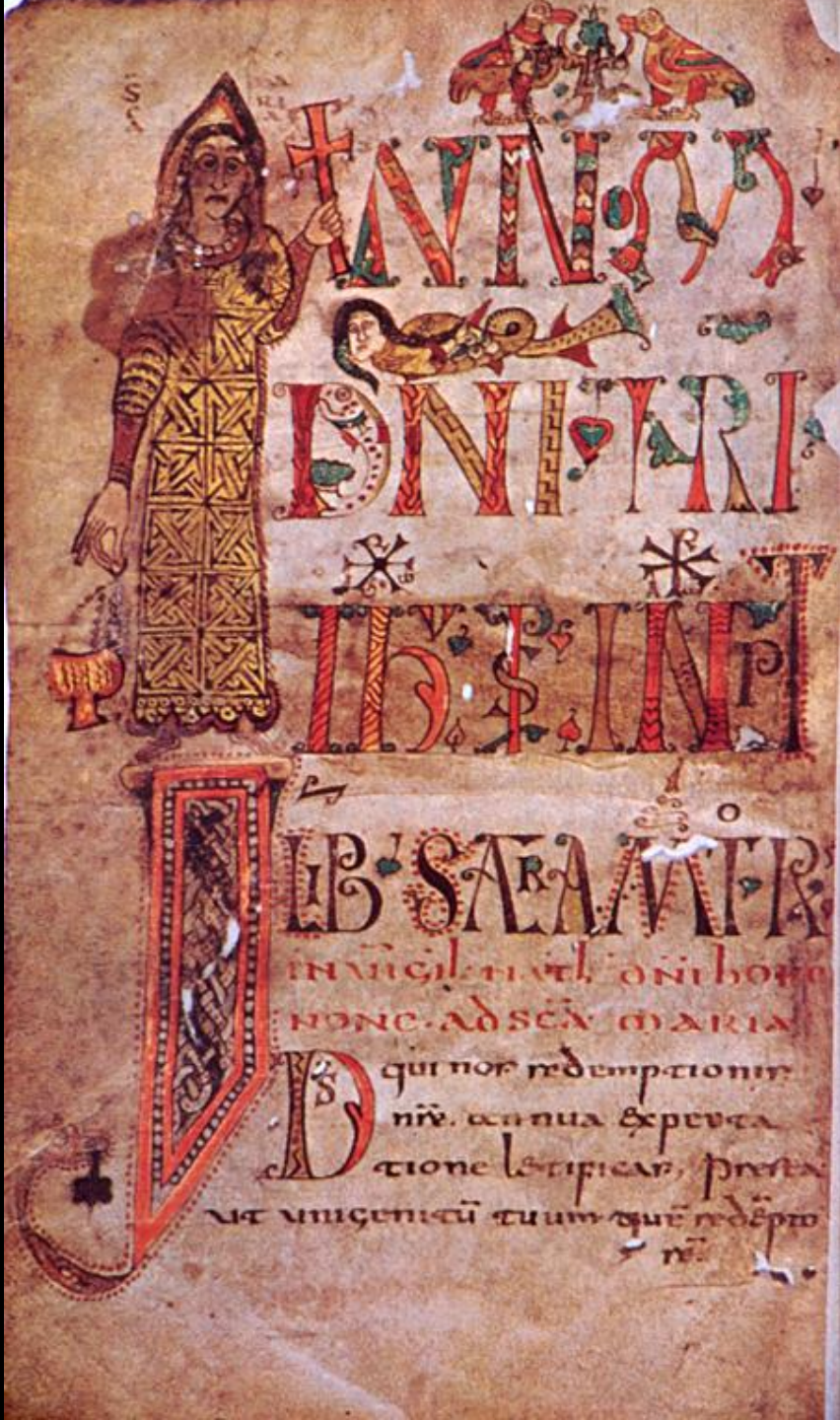
accedat
N TER CER SIO
ET TU OCM NOT
& NOM TIBI
M UNER
UT DIGNE TU
HERMETIS IN
U B QM PE
MOLA M
TUI CONFES
R EPLETIO M



DIACONUS VITVSUP SEQU
UCAR EUANGELISTA VITULI
ISTAR PCLUAT NTE I M
EUANGELIU LOQUIT RIE
SOEBCH DEQUIB; IOHREXP
TUTE. & IDIOLUCAR
COMUX DUO TESTA
PEDUM UNGULAR. III ANGELIA
NARCENTIA INREPLBUR TIME. CO
VITSUP ECLES; INVTU EUACTS
GRADIE ETUENITATIT. IRE
PRO SEQUITUR PBR HIS
OHR HABET SIMILITUDINIS



PERTICHT AR. SUM. IN PAN
BUM QRT. AR. DM. & DR.
IN PANCIPIO. & PUT DM.
XPI RENOUOE BIT. SID
IDEST THU XPI DM. NY
ASCENDIT IN CELOR.
TIR PIGNAR GLORET EU
VOTORE ADNOUATENDS
DICE. UT ADUENIENTE.
LAUACIS BAPTIT MACTIT
HOMINER MSTRAMINI



Sacramentario di Gellone

Meaux (?)

fine VIII secolo

Parigi, BNF



Salterio di Corbie

Amiens, Bibliothèque
Municipale,

VIII-IX secolo



Salterio di Corbie, Amiens, Bibliothèque Municipale,
VIII-IX secolo



Salterio di Corbie,

Amiens, Bibliothèque
Municipale,

VIII-IX secolo